Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 7 Marzo 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 58

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7 MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Martignacco.

— Per il censimento del bestiame.

A formar parte della Commissione incaricata del censimento bestiame nel nostro Comune, furono chiamati i signori: Aleardo Ermacora, Ugo Piccinini e don Rodolfo Passone.

S. Giovanni di Manzano

— Lamentele non ingiustificate.

Ora ch'è passato carnevale, mi sia permesso lamentare che leggi e circolari prefettizie sono come le regnatele: buone per acchiappare i piccoli insetti, inutili per frenare la corsa d'un cavallo. Ciò dico perchè se si fanno osservare solamente a qualcuno, col sistema pur troppo antichissimo dei due pesi e delle due misure. E sì che di fronte alle imposte siamo tutti eguali!.. Così le circolari prefettizie per la chiusura delle feste di ballo a mezzanotte, in qualche luogo si fecero rispettare, in altri no. Forsechè non siamo tutti sotto le stesse leggi, sotto il medesimo governo?

Moggio Udinese.

— Suola d'arti e mestieri.

6. Alla presenza dell'Autorità scolastica Ispettor Benedetti e Sopraintendente cav. Rodolfi D.r Pietro, dell'Autorità comunale nelle persone del sindaco Tommaso Missoni, e degli assessori Giovanni Zearo e Daniele Faleschini, ieri ebbe luogo l'esame degli allievi della scuola d'arti e mestieri, emanazione della Società operaia cattolica per il mutuo soccorso e per la previdenza.

Per il primo anno di esistenza, la scuola ha avuto una frequenza, che si può dire straordinaria, e un esito consolantissimo. Gli inscritti erano cento; e la media dei frequentanti si è mantenuta sui novanta.

La Direzione della scuola fu affidato al prof. Attilio De Luigi di Gemona e l'insegnamento quotidiano al maestro Guido Pugnetti coadiuvato da Angelo Missoni, da Francesco Forabosco, da Roberto Not e del sac. Patrizio Contin per l'Italiano.

Le materie d'insegnamento erano oltre all'italiano, la lingua tedesca l'aritmetica, il disegno e la calligrafia, programma completo approvato dal R. Ministero d'agricoltura, industria e Commercio con Nota 17 Settembre 1907, e che si è svolto durante tre mesi e mezzo di scuola con un orario di cinque ore al giorno.

Agli esami orali vennero ammessi 43, circa la metà dei frequentanti, dei quali tutti o quasi hanno superato felicemente l'esame alla presenza, oltre che delle autorità summentovate, del corpo direttivo e del corpo insegnante.

La commissione esaminatrice ha manifestata tutta la sua meraviglia per il progresso nel disegno in poco più di tre mesi di scuola: e si deve una parola di lode a tutti gli allievi per l'amore alla scuola e per il profitto, una speciale parola di lode è dovuta ai giovani di Prauzaia, di Stavoli, di Campiolo, di Dordolla, di Moggessa, di Monticello, di Chiaranda, tutte borgate distanti dal centro per oltre un'ora di cammino!...

E tuttavia quei giovani non hanno mai mancato alla scuola e riuscirono distinti, come non hanno mai mancato, e riportarono profitto, parecchi giovani di Resiutta. Onore a loro per l'amore alla scuola che è la più grande amica dell'operaio; e onore a tutti i cento giovani di Moggio centrale, delle Borgate di Resiutta, che hanno risposto con tanto entusiasmo alla chiamata della Società operaia, che apriva loro la scuola. Onore finalmente al corpo insegnante, al signor Guido Pugnetti, che si è affermato bravo maestro. al signor Angelo Missoni, uomo capacissimo nell'arte architettonica, al signor Francesco Forabosco, giovane di una intelligenza distinta, e al signor Roberto Not, che ha mostrata competenza.

Un popolo che ama la scuola, è un popolo, che suscita in se stesso novelle energie portatrici di civiltà. E tale è il popolo di Moggio.

Socchieve

— In memoria.

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Picotti-Sguerzi, morta a Portogruaro, furono offerte alla Congregazione di Carità:

Rassati Luigi L. 2, D.r Antonio Chitussi Parroco di reone L.2, D.r Francesco Rossi parroco 1, Luigi Bonanno Coop. 1, Simonitti Valentino 1, Toson Francesco 1.

Il Presidente ringrazia.

Arta

— Cose della latteria.

I soci della Latteria Sociale di Piano d'Arta nell'ultima assemblea generale straordinaria approvarono con 86 voti favorevoli su 97 presenti, la fabbricazione di un formaggio a tipo costante. due terzi grasso, in luogo delle tre qualità confezionate fin'ora (magro, semigrasso e grasso) e l'acquisto di una scrematrice a mano a grande lavoro per spannare il siero ed ottenere abbondante e buon burro secondo.

Gemona.

— Consiglio comunale

Il consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica alle ore 15 di giovedì 12 Marzo per trattare su diversi oggetti fra i quali: Interpellanze del cons. Palese D.r Giuseppe *a.* sul servizio di pulizia e manutenzione stradale interna e provvedimenti adottati dalla Giunta circa la sistemazione e fognatura delle strade stesse di cui lo stanziamento di L. 1000. sul preventivo 1907 *b.* sul servizio boschivo del Monte Gemina; *c.* circa gli intendimenti dell'Amministrazione Comunale sull'apportunità di immediate pratiche per l'istituzione di una scuola tecnica. — Ratifica deliberazioni della Giunta Municipale relative; *a.* variant. apportate al progetto per la scuola di Maniaglia, *b.* allo storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1907, *c.* alla nomina della sig. Cricca Clotilde a maestra della scuola di Lezzi, *d.* a modifiche al capitolato per l'affittanza dei lotti boschivi Quarman — laugei — Zucco — Chiarars; *e.* alla manutenzione stradale in economia per un semestre, *f.* alla concessione del combustibile ai comunisti poveri; *g.* alla provista delle stampe per l'anagrafe. Partecipazione prelevamento di somme sul preventivo 1907 dal fondo di riserva. Alienazione di quercie esistenti sul fondo del Priorato di S. Spirito. Aumento del salario fissato per il Custode del Cimitero. Relazione della Giunta Municipale circa le pratiche esperite ed i provvedimenti che si propongano per assicurare l'acqua potabile, Arredamento scolastico. Provvedimenti. Domande Mainardis Antonio di Gius. per svincolo di livello. Domanda del Segretario del Popolo per concessione sussidio. Relazione circa le pratiche esperite con il bonsozio Ledra-Tagliamento circa alle bocche di presa dell'acqua per l'irrigazione. Istituzione di un Ufficio Postale di III Classe in Ospedaletto. Domanda dei parrucchieri per il riposo settimanale al lunedì in luogo della Domenica. Nomina di due Membri della Congregagione di Carità in sostituzione degli scadenti, per anzianità, Celotti D.r Liberale e Della Marina Sebastiano; Approvazione perizia per la provista caloriferi nelle scuole del Capoluogo. Dimissioni dalla carica di Consigliere ed Assessore Comunale del sig. Perissutti — Fedrigo avv. Federico.

In seduta segreta tratterà: Approvazione in seconda lettura dell'aumento di salario agli stradini Comunali. Relazione della Giunta su argomenti di interesse cittadino.

Cordenons.

— Teatro.

Da alcuni giorni abbiamo fra noi la compagnia di operette del sig. Gaetano Galassi. E' composta di ottimi elementi e sa farsi ogni sera applaudire dal numeroso pubblico che accorre al Teatro. Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore del buffo sig. Cesare Grassi; il seratante fu festeggiatissimo e venne regalato di vari oggetti d'oro e d'argento. Domenica avremo l'ultima recita, ed è con dispiacere che vediamo allontanarsi quest'ottima compagnia che ci ha fatto passare tante belle sere.

— Le campane.

Finalmente il nostro campanile può dirsi compiuto; fra giorni verrà messo a posto l'angelo che è già pronto per la vertiginosa ascesa. Ieri sera venne firmato il contratto per l'acquisto delle compane dalla fonderia Broili di Udine, le campane dovranno essere a posto per sabato santo. Bellissima fu l'idea dell'inaugurazione delle campane a Pasqua, quando tutta la natura risorge a novella vita.

Dopo tanti anni finalmente nel giorno della Resurezione, le nostre campane spanderanno nell'aria primaverile lo loro note squillante e festose, ineggianti alla fine d'ogni lotta, segno di pace duratura. Intanto qui si preparano solenni festeggiamenti per la circostanza.

Suicida a 14 anni

Ieri, poco discosto dal paese, fu trovato appiccato ad un gelso il tredicenne Giuseppe Manzon di Osualdo, da Torre di Pordenone. Il disgraziato avea fatto un nodo con la cintura di cuoio che servivagli per sorreggere i calzoni e ch'egli aveva attaccata all'albero.

Non si conoscono le cause del suicidio; sembra però che sia malattia ereditaria, perchè i nonni dello sventurato si diedero volontariamente la morte.

Il Giuseppe Manzon era un ragazzo di sana e robusta costituzione; nè, che si sappia, aveva manifestoto mai propositi così miserandi.

S. Vito al Tagliamento

— Domanda ricovero... e si fa arrestare.

L'altra sera, uno sconosciuto si presentò in casa di certo Antonio Del Mei di Giovanni, da Rosa di S. Vito, e domandò di essere ricoverato per quella notte.

Il Del Mei aderì di accettarlo; ma il contegno dello sconosciuto, la titubanza nel dichiarare la sua generalità, ed i discorsi sconci che dirigeva alla moglie del buon uomo, lo insospettì che si dovesse trattare di qualche cattivo soggetto. Per meglio rassicurarsi, pensò di chiamare i Carabinieri, i quali, portatisi sul luogo, a buon conto arrestarono il messere, avendo egli dichiarato di essere privo di mezzi di sussistenza.

Maiano

— « Un telegrafo » molto lento.

6. — Il telegrafo è fino dal mese di novembre u. s. completo.

Manca solo che l'Ispettore di Udine lo collaudi.

Che cosa si attende?

E' forse stato fatto l'impianto perchè sui fili si posino le rondini ora che stanno per ritornare stanche dal loro lungo viaggio?

E dire che il Comune ha sborsata la quota che gli spettava fino dal giugno 1907.

Cividale

— Edilizia.

7. Continuando nella consuetudine di fare periodicamente una rassegna di tutti i lavori edilitici compiuti nella nostra cittadina, diremo che, nell'anno decorso, sono mancate nuove costruzioni di case; ma in compenso si sono fatti diversi restauri: in borgo S. Domenico, il sig. Roselli ha ridotto le adiacenze di casa sua in un magnifico parco il sig. Lorenzo del Lago ha trasformato la ex casa Manzini in una comoda abitazione, dove l'eleganza non fa difetto; sulla Via Vittorio Emanuele (il nostro Corso) colpisce l'occhio dei passanti il bellissimo negozio di coloniali di P. Ornella che viene a sostituire l'ex negozio Angeli. Tutta la casa è costruita con eleganza; di modochè concorre a dare un più bell'aspetto alla via: di fronte ad esso. Anche il signor Cesare Corte ha rimordenato il suo negozio di cappelli ampliandone le vetrine e la porta, illuminando a luce elettrica e arredandolo.

Più in giù l'antica e maestosa casa Piccoli è stata restaurata per bene: i cornicioni e la facciata sono stati rifatti, e al pianterreno il negozio di coloniali e quello ferramenta sono stati ampliati in modo che ora appaiono sontuosi. E questo è, a dir vero, uno dei lavori meglio riusciti, perchè, contribuisce a dar maggior decoro alla nostra città.

Non parliamo di altri lavori: primo fra i quali quello della demolizione dei muri di cinta dell'ex palazzo Gaspardis; lavoro che aspetta la sua ultimazione da parecchio tempo e in cui avremo occasione di occuparci.

— L'on. Morpurgo.

Ci consta che l'on. Morpurgo, di ritorno da Roma, ove prese attivissima parte alle ultime sedute della Camera, verrà oggi a Cividale, per conferire coll'on. Giunta e col Comitato per il monumento alla Ristori sopra argomenti di vivo interesse.

— Manutenzione stradale.

In questi giorni di piova la manutenzione stradale lascia un po' a desiderare; v'è mancanza di ghiaia e certe vie si rendono impossibili al transito pedonale.

Sono questi i momenti in cui l'importante problema merita studio speciale; perchè mai come ora si manifestano in tutta la loro portata i veri bisogni di questo servizio pubblico.

— La gita della Società di Ginnastica.

La prima gita della nostra società di Ginnastica, da farsi domenica prossima, promette di riuscire bene specialmente se il tempo, come si spera, si rimetterà in bello. Già le inscrizioni sono molte e ne verranno delle altre.

S. Daniele

— Importante riunione per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Per iniziativa del consigliere provinciale avv. Gino di Caporiacco; ed in seguito ad invito del sindaco di San Daniele cav. Piuzzi Taboga, si sono riuniti nella nostra sala Municipale — ieri giovedì, alle ore 3.30 tutti i sindaci dei comuni del nostro distretto, nonchè il cav. Cedolini presidente dell'Associazione dei Commercianti sandanielesi ed il sig. Antonio Angeli presidente del Monte di Pietà di San Daniele, per trattare intorno all'istituzione di una sezione di cattedra ambulante di agricoltora nel nostro distretto.

Presiedette il convegno l'avv. Gino di Caporiacco, il quale minuziosamente trattò dell'importanza delle cattedre ambulanti d'agricoltura, ne enumerò i vantaggi grandissimi: disse delle pratiche finora esperite per tale istituzione, parlò dell'appoggio che vi darebbe l'Associazione agraria friulana; da ultimo esplicò il piano finanziario dell'utilissima istituzione.

Dopo animata discussione, cui presero parte tutti i presenti, si approvò all'unanimità un ordine del giorno col quale si fanno voti affinchè al più presto, con sede a San Daniele ed in unione al Distretto di Codroipo, abbia a sorgere la sezione di Cattedra ambulante d'Agricoltura dei distretti di San Daniele e Codroipo, dando incarico al presidente del convegno di fare tutte le pratiche relative per raggiungere lo scopo.

Si approvarono di poi i contributi cui verrebbero per tale scopo assoggettati i singoli comuni del distretto, contributi che salgono alla cospicua somma di L. 2500, impegnandosi i sindaci presenti di farli approvare dai rispettivi consigli comunali.

Speriamo che l'iniziativa dell'avv. di Caporiacco, così egregiamente seguita da tutti i sindaci del distretto, abbia presto ad essere una realtà; e ciò per il maggior bene dei nostri agricoltori.

Pordenone

— Il riposo festivo.

Il riposo festivo, è il tema del giorno, dappertutto se ne parla, prò e contro, giudicandolo tanti umanitario e tanti ritenendo invece ridicola la sua applicazione.

Infatti in questi giorni due diversi foglietti stampati, portanti quanto ebbero a dire l'*Adriatico* ed il *Gazzettino* nel 3 corr., furono distribuiti in grandissima copia suscitando vivi e svariati commenti.

Noi, lungi dal voler osteggiare in benchè minima guisa il cammino del progresso, crediamo però doveroso difenderci da quanto ebbe a supporre il locale periodico il « Tagliamento » del 29 scorso febbraio, che giudicò una nostra carrispondenza su tale argomento, inserita nella scorsa settimana, come « lamentazione d'un *solitario* ».

Dei *solitari* (e quanti!) dovrà ora dire quel nostro egregio collega che sa d'una credente reazione; tanto qui che in tutta Italia, non contro il riposo *settimanale*, ma bensì contro la mala applicazione della legge!

— Conferenza socialista.

Domani domenica alle 10 1[2 ii socialista Arturo Frizzi di Mantova, parlerà nel Salone Coiazzi sul tema: Riposo festivo, Socialismo e clericalismo.

Energica azione dei viticultori friulani.

Il Ministero d'Agricoltura, contrariamente a quanto era stato fatto negli altri anni decorsi, aveva già disposto di non concedere al Consorzio Antifillosserico le talee americane dei vivai di Martignacco e di S. Giorgio della Richinvelda. Il rifiuto del Governo era venuto in un'epoca in cui, specialmente per il nuovo cantiere di Casarsa, in zona immune, era impossibile provvedere il legno necessario per poter cominciare subito a farlo funzionare mettendo così nel più grave imbarazzo questa nostra istituzione.

Mercè una azione assai energica della nostra Associazione Agraria Friulana, validamente coadiuvata dagli on. Morpurgo e senatore di Prampero, si è potuto ottenere la revoca del provvedimento ministeriale, ciò che ha dato motivo di vivo e giustificato compiacimento ai nostri viticultori.

Ad evitare negli anni avvenire consimili contrattempi, i viticultori friulani esigono che, fin dall'anno prossimo, i vivai stessi passino senz'altro alle dipendenze del loro Consorzio.

Camera di Commercio

Adunanza del 6 corrente

Presenti: Morpurgo, presidente - Muzzati, vicepresidente - Brunetti - Brunich - Coccolo - Galvani - de Marchi - Micoli - Mosca - Orter - Pico - Piussi - Polese - Rossetti - Spezzotti.

Assenti: Beltrame (giust). - Bert (giust). - Corradini (giust). - Lacchin - Raetz (giust.). Volpe (giust).

Comunicazioni della Presidenza

1. *Surrogazione di Consiglieri.* La Presidenza, visto l'art. 21 della legge 6 luglio 1862, a surrogare il consigliere dimissionario sig. cav. Daniele Stroili chiamò il sig. Matteo Brunetti fu Andrea di Paluzza, e a surrogare il consigliere dimissionario sig. Pietro Moro chiamò il sig. Giuseppe Micoli, di Udine.

2. *Progetti ferroviari e navigazione interna.* — I nostri deputati al Parlamento si adoperarono nuovamente e ripetutamente presso gli on. Ministri della guerra e dei lavori pubblici a favore dei nuovi tronchi ferroviarii cui aspira la provincia di Udine, e presso l'on. Ministro dei lavori pubblici per sollecitare la discussione della legge sulla navigazione interna.

3. *Riposo settimanale.* — Si fecero istanze al Ministro dei lavori pubblici affinchè si provveda ad esonerare dalla tassa di sosta le merci che nelle domeniche non possono esser levate dai magazzini della ferrovia per effetto della legge sul riposo settimanale.

Di concerto con l'Unione esercenti di Udine si presentarono al Prefetto numerosi voti e quesiti intorno all'applicazione della legge e del regolamento sul riposo settimanale per le aziende commerciali.

Si trasmisero all'Ufficio del lavoro i risultati dell'inchiesta, compiuta per suo incarico, in tutti i rami delle industrie friulane allo scopo di ottenere per talune di esse una eccezione alla regola del riposo domenicale, il cui regolamento, per quanto riguarda l'industria, non fu ancora promulgato.

4. *Convenzione internazionale degli zuccheri.* — Il Ministero del commercio chiese il parere della Camera sulla via che meglio convenga all'Italia di seguire di fronte alle modificazioni introdotte nella convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

Rispondendo al quesito si dimostrò che, nell'interesse generale del Paese, conviene all'Italia di uscire dall'accordo.

5. *Trasporti ferroviarii e tariffe.* — La Camera, chiamata dal Ministero del commercio a collaborare per il coordinamento delle condizioni dei trasporti e per la semplificazione delle tariffe, sta compilando una relazione, sulla base dell'inchiesta eseguita.

6. *Servizio telefonico.* — In seguito all'istanza della Camera il Ministero delle poste e dei telegrafi revocò le disposizioni le quali avevano recato un aumento della tariffa per le comunicazioni telefoniche da varii comuni del Friuli con Venezia.

Aderendo pure ad un voto della Camera, la Direzione generale dei telefoni dichiarò d'essere in massima favorevole a che le cabine telefoniche degli impianti concessi all'industria privata siano collocate negli uffici postali quando tale provvedimento sia stato concordato dai concessionari con i titolari degli uffizi e le condizioni dei locali lo permettano.

7. *Per le stazioni di Udine, Pordenone, Tarcento.* — Una commissione composta del presidente, del consigliere Polese e del segretario, per la Camera di commercio, e dall'assessore Pico per il Municipio di Udine, ebbe, nel novembre, una conferenza con la Direzione compartimentale di Venezia ed ottenne l'affidamento che si sarebbe sollecitato l'ampliamento delle stazioni di Udine e di Tarcento e migliorato il progetto per quella di Pordenone.

8. *Per la stazione di Moggio.* — Si sollecitò l'esecuzione del progetto d'ampliamento della stazione di Moggio e si chiesero immediati provvedimenti per farvi cessare i continui ingombri.

9. *Deficienze di vagoni.* — Si reclamò reiteratamente contro la deficienza di vagoni sulle linee dello Stato e della Società Veneta e di volta in volta si ottennero le chieste forniture.

Si ottenne pure che fosse riconcesso agli stabilimenti raccordati l'uso dei carri specializzati.

10. *Recapito degli avvisi d'arrivo delle merci.* — Si reclamò alla Direzione compartimentale affinchè disponga che gli avvisi d'arrivo delle merci siano recapitati nelle prime ore del mattino.

11. *Termine di resa delle merci.* — Si fece istanza alla Società Veneta affinchè riduca il termine massimo per la riconsegna delle merci provenienti dalle linee dello Stato alle stazioni del Tram a vapore Udine S. Daniele, facendo distinzione fra i trasporti a piccola e quelli a grande velocità.

12. *Comunicazioni ferroviarie con Trieste.* — Si chiese l'istituzione di un treno omnibus, in partenza da Udine alle ore 12 circa e in coincidenza col treno che parte da Cormons alle 13.20 e che arriva a Trieste alle 16.15.

13. *Dazio consumo delle gasose.* — Alla Prefettura si diede parere per la riduzione del dazio consumo delle gasose nel com. di Meretto di Tomba.

14. *Transito S. Giorgio Nogaro.* — In conformità ad un voto reiteratamente espresso da questa Camera dal 1906 in poi, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha deciso in massima d'ammettere anche il transito internazionale di Cervignano — S. Giorgio Nogaro al servizio diretto delle merci.

Prendendo atto di tale decisione, si raccomandò alla Direzione generale di disporre che, senza attendere gli accordi amministrativi con le altre ferrovie interessate, disponga che i carri austriaci completi giungenti a Portogruaro vengano fin d'ora ammessi a proseguire per le ferrovie dello Stato.

15. *Riordinamento del servizio consolare.* — Alla Commissione, istituita dal Ministro degli esteri, per il riordinamento del servizio consolare all'estero, si presentarono i voti di questa Camera sulle modificazioni da portare alla circoscrizione consolare vigente e sulla composizione del personale da assegnarsi ai Consolati.

16. *Contrattazione fuori Borsa.* — Si sollecitò il Governo ad estendere l'uso del foglietto bollato alle contrattazioni che avvengono fuori Borsa,

17. *Per il movimento dei forestieri.* — All'Associazione pel movimento dei forestieri si presentò una relazione sulle località del Friuli più frequentate dai forestieri e sui mezzi per aumentare la corrente dei visitatori verso i punti di maggiore attrattiva.

18. *Timbri postali.* — In risposta al voto di questa Camera, il Ministero delle poste annunciò d'aver indetta una fornitura di bolli e punzoni d'acciaio e inoltre di 200 macchine bollatrici sistema Gousset, allo scopo di rendere chiari e leggibili i timbri d'annullamento dei francobolli.

Preso atto di ciò, si insistette perchè il nuovo materiale appena pronto, sia destinato anche a questa provincia.

19. *Esposizioni.* — Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo alla Mostra di bovini che avrà luogo in Paluzza e agli annessi concorsi fra le latterie sociali e per la buona tenuta delle stalle nel canale di S. Pietro.

20. *Statistiche.* — Si compilò e si pubblicò l'elenco dei mercati, ricorrenti nella provincia di Udine e nei comuni contermini durante il 1908.

Si compilò l'elenco degli esportatori friulani, delle fabbriche di prodotti chimici, delle distillerie, delle officine generatrici dell'energia elettrica, esistenti nella provincia di Udine.

21. *Arbitrato.* — Per la risoluzione di una controversia commerciale la Camera nominò arbitro l'avv. Bertacioli, che gentilmente prestò l'opera sua.

22. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni consigli comunali. Si espresse pure parere su alcuni ricorsi dei contribuenti.

23. *Ferrovia Motta Livenza.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in conformità al voto di questa Camera, diede parere favorevole alla costruzione delle linee Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro.

24. *Furti di merci alla stazione di Udine.* — Si reclamò alla Direzione compartimentale affinchè provveda a una più efficace vigilanza diurna e notturna delle merci che giacciono esposte sui binari della stazione di Udine e che sono soggette a continui furti.

25. *Pesatura delle merci.* — Si reclamò contro la disposizione che fissa il termine ristretto di 24 ore per la pesatura delle merci alla stazione di Udine.

26. *Traffico di confine.* — La Camera fu rappresentata alla seduta del Consorzio delle Camere del Veneto per l'annuo riparto dei 25.000 quintali di tegole scanalate del Veneto, ammesse in franchigia in Austria — Ungheria.

27. La Presidenza intervenne all'inaugurazione della sala del Commercio, istituita dall'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli.

Cronaca Cittadina

Nel regno provvisorio.

Omne trinum est perfectum, dice l'antico adagio ch'è anche sulle bocche dei popolani. Ecco perchè Udine dovrebbe ora essere contenta, essendo le « cose provvisorie » diventate tre: una nell'ordine intellettuale, com'è il probibliotecario, provvisorio da parecchi anni e che tale resterà per anni parecchi, contro il parere della Commissione che regge la Biblioteca. La seconda nell'ordine igienico-sanitario, com'è il Lazzaretto, contro l'ubicazione del quale fu presentato ricorso ancora nei primi mesi del 1906; e sta bene ricordare al riguardo che il Consiglio sanitario provinciale, nel 30 aprile stesso anno, votava l'assoluta provvisorietà del... medemo Lazzaretto, in vista dello sviluppo che avevano preso in quella plaga le costruzioni di nuove case — sviluppo non certamente arrestatosi: e poi diranno che non bisogna avere fiducia nel Consiglio sanitario provinciale, come in Corpo autorevole i cui deliberati sono rispettati!..

La terza ed ultima... per la data. è la quadruplice tettoia-stalla in Piazza Umberto I, la cui provvisorietà peraltro fu determinata in vent'un mesi meno quattro giorni, e cioè fino al 31 dicembre del 1909: vedremo se con tanto impegno a data fissa si potrà avere una provvisorietà meno... stabile delle altre!..

Ad ogni modo, il dominio dell'amministrazione attuale passerà nella storia del Comune col nome di: « regno della provvisorietà »!

Ma la provvisorietà del Lazzaretto merita una... illustrazione a parte.

Il Consiglio sanitario provinciale, adunque, nel 30 aprile del 1906, con sei voti contro cinque — dopo che aveva respinto con cinque voti favorevoli e sei contrari un altro ordine del giorno più « risoluto » — approvava il seguente:

« Il Consiglio sanitario provinciale, « presa conoscenza del ricorso con« tro la località dell'attuale lazza« retto di Udine; **riconoscendo** « che in seguito al grande sviluppo « che va prendendo la città da quella parte **si rende necessario il trasporto altrove del lazzaretto in parola; è d'avviso che il ricorso di cui sopra meriti di essere preso in seria considerazione e che il Comune di Udine debba provvedere alla scelta di località più opportuna mantenendo il carattere di assoluta provvisorietà ai locali attuali.** »

Ora, la Giunta, in omaggio al **carattere di assoluta provvisorietà** dei locali attuali, vi fece, anche nel decorso anno, 1907, taluni lavori, e fra altro la casa del custode in muratura. Mejo de cussi!..

— **Oh potenza dell'influenza!..** Riceviamo, col titolo: *Il voto del Consiglio Sanitario Provinciale del 5 marzo che resterà celebre, e la malattia dell'influenza.*

Sempre più numerose sono le vittime che vengono colpite dall'influenza. Caratteroni che si stimavano forti ed assicuravano di mantenersi coerenti al passato, dovettero soccombere e piegarsi a cambiare pensiero causa che dall'alto e di fianco furono assaliti dall'influenza. Ma non solo i singoli, chè anche il Consiglio legale dei tecnici sanitari, flagellato dall'influenza, ha dovuto rimangiare quanto con ponderato proposito aveva deliberato di non mangiare due anni prima. Potenza dell'influenza!!

Conviene però notare a suo onore che ha resistito e lottato per non sorbire intiero l'amaro calice; ed ha poi studiato di mettere la condizione che le esalazioni malefiche delle erigende stalle non abbiano a continuare oltre il 1909. Infatti il Consiglio Sanitario Provinciale, vista e considerata la dichiarata provvisorietà delle erigende stalle ha deliberato « ogni grave infezione « generata da quelle stalle deve ri« tenersi libera di espandersi, per« chè colla libertà non sarà per « riuscire dannosa alla salute di al« cuno fino al 1909. »

E' da congratularsi con chi ebbe tanta autorevole abilità da far emettere un simile voto.

Un cittadino.

— **Sempre più**

si appalesa la stranezza della Legge sul riposo festivo per riguardo al Governo: il quale, industriale e commerciante come venditore di privative, si vale della sua posizione privilegiata per obbligare i suoi *agenti* venditori effettivi delle medesime a tenere aperti i negozi anche se alle privative uniscono la vendita di altri generi. Onde ne viene la conseguenza — e lo si vedrà domani anche a Udine — che pur altri negozianti di commestibili terranno aperto, per fronteggiare la concorrenza dei colleghi!....

Così la legge, con le sue eccezioni e con questa prerogativa riservata al Governo, diventa di applicazione contrastata e vessatoria, contrariamente a ciò che dovrebbero essere le buone leggi!

Corse e concorsi per la fiera dei cavalli

Lavori stradali e ampliamento dei bagni.

La Giunta comunale nella seduta di ieri, ha deliberato d'urgenza, in merito alle comunicazioni della R. Prefettura nei riguardi della tettoia per la fiera dei cavalli in piazza Umberto I.

(La deliberazione d'urgenza é di far eseguire subito le quattro tettoie, come stabilite dal consiglio sanitario).

Accogliendo analoga domanda di alcuni dilettanti di cavalli, ha deliberato di prelevare dal fondo stanziato in bilancio per pubblici spettacoli, la somma di lire 3500, da destinarsi per premi per corse e concorsi in occasione della prossima fiera cavalli, che si terrà nel venturo aprile.

Ha stabilito di sottoporre al consiglio il regolamento per il mercato concorso tori e torelli.

Ha deliberato di incaricare l'ufficio tecnico di provvedere con l'opera degli stradini a migliorare le condizioni della strada dietro la ferrovia che mette in comunicazione il viale Palmanova con la strada De Rubeis, stabilendo di prendere accordi con l'ufficio manutenzioni della ferrovia per la sistemazione della strada suddetta.

Ha dato in massima voto favorevole circa una domanda di ampliamento dei bagni popolari, salvo a studiare la proposta nei suoi particolari.

— **Commissione di beneficenza**

Ieri, sul pomeriggio, si riunì la commissione di beneficenza ed assistenza pubblica provinciale, presieduta dal Prefetto comm. Brunialdi, Presenti i membri Consigliere Alberti, avv. Casasola, Dott. Sartogo, Dott. Magrini, Dott. Rubini, Morelli, Zamparo e Valle.

Approvo i seguenti affari:

S. Quirino, Roveredo in Piano, Bicenicco, S. Odorico, Pocenia, Povoletto, Socchieve, Procenicco, Vito d'Asio; Congregazione di carità: bilanci 1908 — S. Vito al Tagliamento, ospedale: Affranco Fantin. — Udine, Ospizio esposti e partorienti: investita rendita delle quote per la formazione del fondo di previdenza dell'accettante sig. Antonio Pagnutti; Casa di ricovero: Riconoscimento debito a carico dei consorti Rovere di Bicenicco; prelevamenti e storni sul bilancio 1907 cancellazione di ipoteca a carico Amadio Giorgione e consorti; — Casa Secolare delle Zitelle: storno fondi e prelevamento dalla riserva, aumento di salario alla spenditrice Caterina Molinari (astenuto Casasola); Spedale civile: storni; fornitura del guardaroba — Palmanova, Spedale: storni — Latisana, Asilo infantile: prelevamento dal fondo di riserva e storni — Pordenone, Spedale civile; affranco Polo Friz Angelo (L. 654,37), investimento in rendita e cancellazione ipotecaria. — Aviano. Congre. Carità e ospizio di S. Zenone: Bilancio 1908. — Cividale, ospedale: storno fondi, — Latisana, ospedale civile: fornitura vittuarie e medicinali pel 1908 affranchi capitali Gaspardi — Moimacco, Confraternita. S. S. S. Bilancio 1908 — Socchieve, Congregazione di carità: accettazione dono defunti Picotti (parere favorevole) — Pordenone, Asilo infantile V. E. III. accettazione dono L. 1000 defunto Carlo Marsoni (parere favorevole) — Moruzzo, Congr. Carità (id.) — Amaro, congr. Carità accettazione dono eredi Marianna Tamburlini (id.)

— **Errore dovuto a omominia.** Quel tale Luigi Cuttini macellaio, a cui scappò il cavallo sul Torre l'altra sera — come narrammo — non è l'ex vigile di Udine, bensì un suo omonimo, da Passons.

— **Scuola popolare superiore.** Questa sera il prof. Antonini continuerà a svolgere il suo tema sulle cause e la cura preventiva del delitto.

— **Le prossime elezioni alla Camera del lavoro.**

Siamo informati che per le prossime elezioni della commissione esecutiva alla Camera del lavoro — dovranno aver luogo entro il 20 corr. — si è iniziata una vera agitazione tra le varie gradazioni del partito socialista e cioè riformisti, integralisti, sindacalisti, e simili sfumature.

Dell'attuale commissione verrebbero portate in lotta soltanto due persone che si occupano dell'istituzione, mentre le altre non darebbero alcun affidamento per la loro apatia.

Se le nostre informazioni sono esatte, ben quattro liste verrebbero preparate, una contro l'altra, nella lotta elettorale.

— **Il turno dei farmacisti.**

Ecco l'elenco delle farmacie che restano aperte domani dopo mezzo giorno: Beltrame Piazza Vittorio E., Biasioli Via Paolo Canciani, De Candido Via Grazzano, Fabris e C. Mercatovecchio, Petrucco Suburbio Chiavris.

— **Bianca Pappacena**

la giovanissima conferenziera che Lunedì a sera parlerà, a beneficio della « Trento - Trieste », intorno all'*amore negli antichi canti del popolo italiano*, meritò già gli applausi di affollati uditorii a Milano, Bologna, Roma, Firenze, Ferrara, Ravenna, Verona, Parma, Modena, Padova, ecc.; sicchè giunge tra noi preceduta da ottimi successi. Essa possiede sorprendente conoscenza di quasi tutti i dialetti italiani, una ferrea memoria, una vasta ed elegante coltura.

Prendendo le mosse dagli studi profondi che sulla lirica popolare hanno fatto in Italia il Tommaseo, il Comparetti, il Pitrè, il D'Ancona ecc. la leggiadra oratrice con fresca voce e gesto vibrante, trascorrendo pei campi dell'arte che hanno il più forte e il più selvaggio profumo, — pei campi della poesia che nasce dall'anima del popolo, — sceglierà argutamente fior da fiore, fiori d'amore e fiori di passione, sbocciati fra le nebbie delle pianure lombarde o al caldo bacio del sole di Sicilia, nelle luminose primavere di Toscana o nelle tragiche veglie napolitane.

Sulle labbra della evocatrice passeranno così, a volta a volta, la purità del *rispetto*, il sarcasmo del *dispetto*, l'arguzia del *contrasto*, la bizzaria dello *strambotto*, il riso dello *stornello*, il pianto della *canzone*, ecc.

I biglietti d'ingresso alla conferenza costano, come al solito, L. 1.00; e sono ridotti a L. 0.50 per i soci e per gli Studenti. Vendonsi nei negozi Gambierasi, Buda (ex Barei), Malattia, Tosolini, Lang e Del Negro, e presso il Bidello dell'Istituto Tecnico.

— **L'escursione del Circolo Speleologico**

alle sorgenti del Rio Gelato, organizzata per domani, causa l'incertezza del tempo, è rimandata definitivamente a domenica prossima.

— **Il Presidente del nostro Tribunale,**

avv. Silvagni, nominato recentemente, ha presentato in questi giorni il giuramento di rito davanti il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia.

— **L'arresto del Turchetti e la sua estradizione.**

Abbiamo giorni fa dato la notizia dell'arresto di Onofrio Turchetti (gli altri giornali l'han riportata dal nostro), persona notissima a Udine, condannato dal Tribunale a 4 anni ed 8 mesi per falsi ed appropriazioni indebite.

Ora è pervenuta all'autorità locale, la notizia ufficiale del trasporto del Turchetti dalle carceri Airolo a quelle di Lugano, ove attualmente si trova.

Il Turchetti si era dato nella Svizzera a fare il propagandista di socialismo ed era riuscito, con la sua abilità, a farsi nominare segretario di una Lega di resistenza fra italiani ad Airolo.

La sua posizione, come è facile comprendere, lo pose molto in vista: e perciò di lui si occupò il console italiano di Lugano il quale. ricevuto dall'ufficio di P. S. locale la notizia che si trattava di un truffatore comune, lo fece arrestare.

E poichè il reato del Turchetti è tra quelli che sono contemplati nei trattati internazionali di estradizione; l'arrestato verrà quanto prima tradotto a Udine.

— **Una borsetta con oltre un migliaio di lire, rinvenuta su una vettura.**

Ieri sera, il vetturale Pietro Alessandro Pesante, colla sua vettura N. 12, trasportava una signora dalla stazione ferroviaria al Palazzo Caiselli. Il vetturale, qualche tempo dopo, rinveniva nella vettura una borsetta contenente 998 lire in moneta, un orologio d'oro ed un binoccolo, nonchè un borsellino ed altro oggetti. Come suo dovere, il Pesante portò subito ogni cosa all'ufficio di vigilanza urbana.

La borsetta pase sia della signora Emma Valentinis.

— **La tariffa degli scaricatori di vino.**

Ieri sera, alcuni esercenti osterie e scaricatori di vino vennero ad un accordo circa la tariffa presentata da questi ultimi.

All'assemblea erano intervenuti il sig. Passalenti per l'Uniane Esercenti, il sig. Cremese per la Camera del lavoro, ed il sig. Vicario viceispettore urbano.

— **L'arrestato di Trieste.**

Ieri fu qui un redattore del « Piccolo» di Trieste con un vetturale di quella città, col quale — accompagnato dal Direttore delle carceri D.r Petracco, — si recò allo stabilimento di vicolo Porta per un confronto col famoso Semolich, arrestato qui tempo addietro e confessatosi autore d'un tentato omicidio nei pressi del molino di Pietra Rossa, nelle vicinanze di Monfalcone.

Il vetturale conobbe un Simolich un frequentatore degli esercizii più equivochi di Trieste e di compagnie che godono pessima fama.

— **Società Dante Alighieri.**

I soci possono procurarsi l'interessante Bollettino sociale che contiene gli atti del Congresso di Cagliari, domandandolo alla sede della società (via Prefettura, 13).

— **Programma**

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Regg. Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domenica 8 marzo dalle ore 14 alle 15.30

1. Marcia « Marechiaro »	Valente
2. Coro di Pellegrini « I Lombardi alla I. Crociata »	Verdi
3. Valse lente « Quand L'Amour Meurt »	Crèmieux
4. Gran Fanto « L'Amico Fritz »	Mascagni
5, Danza delle Ondine «Loreley»	Catalani
6. Polka « Tich! Tach! »	Strobb

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. — Questa sera, avrà luogo la prima rappresentazione del Cinematografo Pettini della Sala Edison di Milano.

Il programma è variato e di tutta novità.

Fra le tante proiezioni notiamo: Il demone del giuoco; Il ricupero d'una corazzata; Nella Roma dei Cesari; Un'avventura alle grandi manovre del 1907.

Domani seconda rappresentazione con proiezione del tutto nuove, e del più grande interesse

Gazzettino Commerciale

Il mercati del bestiame

Portogruaro 6. — Il nostro mercato va acquistando ogni più importanza per l'intervento di numerosi negozianti del di fuori, i quali trovano di che soddisfarsi: il nostro progresso nell'allevamento del bestiame è davvero incoraggiato. Il mercato d'oggi va specialmente segnalato. per il numero straordinario di roba posta in vendita: avevano la prevalenza i buoi da lavoro, pagati sempre a prezzi elevati, la carne era anco quella ben rappresentata dai Buoi della Ligure Sanvitese, da quelli del cav. Stuchy, un paio dei quali fu pagato L. 14,90. I vitelli da latte un po' fiacchi, da lire 90 a 100; non così le vacche da latte nè i vitelli d'allevamento.

Furono caricati 10 vagoni buoi e fatti un centinaio di contratti buoi da un minimo di L. 700 ad un massimo di L.1250.

Sacile, 6 marzo. — Mercato discretamante animato, ieri. Procede incetta di vitelli lattanti e vacche a prezzi sostenuti. La carne oscillante fra le L. 120 e 140 al quintale di peso netto. Buoi da lavoro ricercati e molto pagati. Vitelli e vitelle presso l'anno, richiesti e bene pagati. Agnellini da macello pagati bene e molto ricercati.

Conegliano, 6. — Animali da macello: ricercati i vitelli, e gli agnelli, pagando a caro prezzo questi ultimi.

Buoi a peso vivo L. da 88 a 92 — Vacche da 76 a 85 — Vitelli da 84 a 88 — Maiali 115 media — Gli agnelli si pagano conforme il peso e la qualità.

S. Vito al Tagliamento, 6. — Tutti i venerdì di Marzo vi sarà tenuto il mercato bovino.

Mercati granari

Eccovi la media dei prezzi sul mercato di oggi: Granoturco in media L. 11.07 all'Ett.: Frumento da L. 26 a 27 al Quint.; Fagiuoli in media L. 11 all'Ettolitro.

Nel mondo degli affari.

Una ditta che si Trasforma. Abbiamo appreso che la Ditta Fratelli Delser di Martignacco, allo scopo di dare alla propria industria un impulso ancora maggiore — sebbene già si sia conquistata fama larghissima con i suoi biscottini, ormai noti in tutta Italia ed all'estero — ha deciso di trasformarsi in una Società per azioni. La sottoscrizione, anzi è già incominciata. Si vorrebbe raggiungere il capitale sociale di 300000 lire, con azioni da lire 500 l'una.

La nuova delegazione di sorveglianza nel Fallimento Franzil. Nell'adunanza per la chiusura della verifica dei crediti, come abbiamo accennato ieri, si è proceduto, su proposta dell'avv. Girardini rappresentate di 24 ditte creditrici, alla sostituzione della delegazione di sorveglianza — in base all'art. 723 del codice di commercio — nelle persone dei signori Alessandro Nimis, Emilio Pico, Antonio Montemerli, Enrico Cosattini per la ditta Scaini e Carlo Marina direttore della Banca di Udine.

Della prima commissione facevano parte Guido Marson di Sacile Carlo Pagani di Milano, Rota Pietro per la ditta Scaini di Udine, G. B. Valdi di Casal Monferrato e Giacomo Maestro di Venezia.

Il Tribunale ha poi rinviati i contestati solfatisti avanti il Tribunale all'udienza fissata per il 13 corr.

I lavori del campo di tiro. Questa mattina alle 11 nei locali della Società di Tiro a segno, ebbe luogo l'asta per la costruzione di un muretto di cinta, con pilastri e ringhiera in ferro, per la chiusura del poligono sociale; lavoro da ultimarsi in sessante giorni.

Presiedeva l'asta il presidente sig. Antonio Dal Dan e rogò l'atto il notaio dott. cav. Venanzio Pirona.

Rimase deliberatario l'imprenditore Vittorio Sepulcri, col ribasso del 5.25 per cento sulla base d'asta di L. 4800.

Tribunale di Udine.

Preside Zamparo — P. M. Massimilla.

I furti al cimitero.

Dobbiamo premettere che la nostra cronaca ebbe varie volte a lamentare che troppo spesso avvengono furti più o meno importanti nel nostro Cimitero, ad opera di malvagi che non rispettano nemmeno i ricordi sacrati ai poveri morti dalle famiglie memori e dolenti.

Tutto ciò avviene perchè gli incaricati alla sorveglianza non possono, (sono due soli!) trovarsi contemporaneamente in più luoghi, come anche la conformazione del mesto recinto richiederebbe. Basti dire che, per questa medesima ragione della impossibile sorveglianza, si deve tener chiusa al pubblico mediante un cancello di tavole.... come i pollai, la galleria sotterranea nei loculi: cosicchè la visita ai morti sepolti là sotto si rende anche per altre cause difficile ..

Ma torniamo ai furti.

Il 2 novembre, mentre l'abate don Giovanni Cantoni fu Antonio, ispettore del Cimitero, stava vigilando or di quà ed or di là, s'accorse che una donna aveva levato un vaso di ceramica di colore bleu da un tumulo e lo aveva nascosto sotto un sdruscito sciallo, che teneva sulle spalle...

Pres. (all'imputata che sta entro la sbarra, tutta tremante). Voi siete Teresa Polinger vedova Simonetti, di padre ignoto, d'anni 59, nata a Solisburgo, e residente a Moggio?

Sissignor.

Pres. Siete stata condannata ancora per furti dal Tribunale di Tolmezzo ed avete anche due anni di sorveglianza. Perchè vi allontaste dal vostro domicilio?

— Venni a Udine per andare all'Ospitale. Mi recai in quel giorno come tutti i cristiani e pregare per i morti al Cimitero; ho veduto quel vaso che non serviva a nulla perchè era vuoto e me lo presi.

L'ispettore Cantoni dice che quella donna, altra volta, rubò un oggetto nel Cimitero; allora si accontentò di sgridarla e di lasciarla andare; ma questa volta credette bene telefonare e di consegnarla a chi di ragione.

Pres. Che valore può avere quel vaso?

— Dalle 7 alle 8 lire.

Il P. M. propone 4 mesi di reclusione. Il difensore improvvisato, avv. Borghese, si rimette nei Giudici; e questi condanna la Pollinget a mesi 4 e 20 giorni. Ma facendo poi il cumulo con un'altra sentenza del Tribunale di Tolmezzo che la condannava a mesi 7 e giorni 15, le consegna complessivamente mesi dieci e e giorni diecinove di reclusione e relativi accessori.

Corte d'Appello di Venezia.

Non disse il falso.

Del Fabbro Giuseppe di Paolo, di anni 3?, era accusato di avere il 5 febbraio 1907 affermato davanti il giudice conciliatore di Morsano al Tagliamento — quale teste e sotto il vincolo del giuramento — delle circostanze false in una causa che si dibatteva contro Zamparo Osvaldo.

Il Tribunale di Udine aveva condannato il Del Fabbro a tre mesi di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici.

La Corte, dopo una efficace difesa dell'avv. Bertacioli, assolve il Del Fabbro per non provata reità.

Corte di Cassazione di Roma

Sentenza cassata.

Biviaost G. B. di Cordenons era stato condannato, dal Tribunale di Pordenone e dalla Corte d'Appello di Venezia, a due anni e mezzo di reclusione per falso in cambiale.

Ieri 5 la Suprema Corte cassè entrambe le sentenze, e rinviò la causa alla Corte d'Appello di Brescia, per un nuovo giudizio.

Difensori Avv. Cav. G. B. Cavarzerani e Gennaro Escobedo.

Il presente numero consta sei pagine.

Parlamento Nazionale.

Le fortificazioni alla frontiera

Alla Camera, nella seduta di ieri, venne in discussione il Bilancio della guerra — senza la relazione del relatore on. Pais, cosa prevista in seguito all'incidente per la fortificazione alla nostra frontiera, del quale ci siamo occupati a lungo ieri.

Turati, poiché manca la votazione vorrebbe si sospendesse di trattare il bilancio; e Marazzi ne appoggia la proposta: ma udite le spiegazioni del presidente Marcora, dell'on. Giolitti, presidente dei ministri, dell'on. Finocchiaro-Aprile, vicepresidente della commissione d'inchiesta sull'esercito, dell'on. Giusso, vicepresidente della Giunta al Bilancio, dello stesso relatore on. Pais e del ministro della guerra on. Cesana, il proponente on. Turati non insiste nella sospensiva.

E si viene alla discussione.

Negri De Salvi, Santini, Monti-Guarnieri nei loro discorsi, insistono sulla necessità di provvedere alla difesa delle nostre frontiere — di tutte, senze far troppa fidanza con le amicizie o con le alleanze, per essere pronti ad ogni eventuale pericolo; si augurano che cessi finalmente un periodo troppo lungo d'inazione e d'incertezze, e che il presidente dei ministri e il ministro della guerra sappiano essere all'altezza delle pubbliche aspirazioni.

Casana, ministro della guerra, su questa parte della discussione, dichiara che il paese sarebbe in condizioni di provvedere, in caso di eventuali minaccie, alla sua integrità. Naturalmente l'Italia, animata in passato come oggi, da un grande desiderio di pace, è perfettamente tranquilla nelle sue alleanze e ha dedicato la maggior parte delle sue risorse al proprio sviluppo economico; ma già da qualche anno per le migliorate condizioni della pubblica finanza ha rivolto le sue cure ad integrare i propri armamenti e le proprie difese.

In questo metodo si è proseguito e si proseguirà; anzi coglie l'occasione per dichiarare che nel futuro bilancio della Guerra gli stanziamenti dovranno essere notevolmente cresciuti.

Contro la negligenza dei presidenti

di Tribunale e dei procuratori del Re

Il ministro guardasigilli, on. Orlando, ha inviato ai primi presidenti e ai procuratori generali delle Corti d'Appello, una circolare in cui lamenta che alcuni presidenti di Tribunale o alcuni procuratori del Re addossino il lavoro quasi esclusivamente ai loro dipendenti, i primi non estendendo alcuna sentenza o estendendone in quantità deficentissima; e i secondi non intervenendo alle udienze e incaricando del lavoro, grave e pieno di responsabilità, un unico sostituito e talvolta un semplice aggiunto applicato all'ufficio di P. M.

Il guardasigilli, mentre osserva che in taluni casi l'astensione del presidente o del procuratore del Re può apparire giustificata, nota che questi casi sono limitatissimi e che, al di fuori di essi, è doveroso che nessun presidente di tribunale rinunci sistematicamente alle più importanti ed essenziali attribuzioni del proprio ufficio.

Il guardasigilli conclude riservandosi di inviare ai primi presidenti e ai procuratori generali delle Corti d'Appello un elenco di quei presidenti e procuratori del Re, dei quali ha rilevato una speciale attività o una speciale negligenza, perchè sia loro rivolta e seconda dei casi, una parola ed encomio o un opportuno richiamo.

Il convegno di Venezia

Si conferma da buona fonte che « Imperatore Guglielmo avrà un convegno con il Re Vittorio Emanuele a Venezia, dove l'imperatore si imbarcherà per Corfù. Tale congno avrà carattere privato. Si dice anche probabile che l'imperatore Guglielmo faccia, al suo ritorno da Corfù, visita all'imperatore Francesco Giuseppe; e che questa visita avrà carattere privato.

Il *Giornale d'Italia*, commentando, dice che i due Sovrani alleati si troveranno a Venezia verso il 25 di marzo; e che, per l'occasione, si troverà a Venezia una squadra italiana.

Questo convegno di Venezia è messo in relazione col desiderio, sempre vivo nei Governi e nei popoli, di conservare la pace.

Un feroce uxoricidio

Napoli, 6. — Nel vicino Comune di Ponticelli, lo scrivano Vincenzo Viscovo, trentenne dovette scacciare di casa la moglie, Concetta Ferrara, ventotenne, che gli era stata infedele. Dopo una condotta esemplare, la donna chiese un riavvicinamento al marito, pentita. Ottenne un abboccamento, in casa di lui; ma ad un certo punto, la Ferrara fuggì, inseguita dal marito, in una casa vicina.

Mentre la disgraziata si cacciava terrorizzata sotto il letto, e i suoi tre figliuoletti piangevano disperamente; il Viscovo, furibondo, le tirò contro due colpi di rivoltella quasi a bruciapelo, alla schiena, uccidendola!.. L'uxoricida riuscì a sottrarsi alla folla inferocita, e si presentò stamane alla caserma dei carabinieri, confessando il delitto,

Notizie in fascio

— Il *Giornate d'Italia* dice che il ministro Rava, dopo essersi reso conto dell'eccezionale valore storico e bibliografico della collezione di stampati riguardanti il Risorgimento nazionale che facevano parte della collezione di Francesco Crispi, ne ha deliberato in questi giorni l'acquisto con il concorde voto del Consiglio dei ministri addivenendo al regolare contratto con gli eredi dell'illustre statista.

— A Napoli. hanno due « divertimenti »: la serrata dei proprietari di forno, per protestare contro il calmiere municipale — e anche ivi si patì la penuria del pane; e lo sciopero dei cocchieri per protestare contro la imposta trasformazione progressiva delle vetture.

— A Firenze, agonizza lo sciopero dei tramvieri; cioè, essi sono bensì ancora in isciopero, ma intanto la società esercente va estendendo ogni giorno più la riattivazione del servizio.

— Secondo la *Gazzetta di Francoforte*, è corsa la voce in Germania di un matrimonio progettato tra il Re del Portogallo e la Principessa Vittoria figlia dell'Imperatore Guglielmo. Si mette in relazione questa voce con la prossima visita dell'Imperatore Guglielmo a Lisbona.

Dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere in S. Stefano di S. Maria la Longa, la nobildonna

contessa d'Arcano

nata contessa Porcia e Brugnera.

I funerali avranno luogo nel giorno di lunedì 9 alle ore 10 e la salma sarà poi trasportata in Udine per essere deposta nel tumolo di famiglia giungendo a Porta Aquileia alle ore 4 pom.

Serva la presente quale partecipazione personale.

Il Museo friulano del Risorgimento.

Note illustrative.

Udine possiede ora un Museo del Risorgimento apprezzato da quanti lo visitarono, i quali non furono parchi di elogi a chi pazientemente lo dispose. Crediamo perciò utile riprodurre — con varie correzioni ed aggiunte e con note molto interessanti — la descrizione sommaria degli oggetti raccoltivi: descrizione presentata come allegato al rendiconto morale della Società Reduci.

La raccolta di oggetti patriottici, inaugurata nella ricorrenza di una data memoranda (40.o anniversario della liberazione di Udine, 26 luglio 1866-26 luglio 1906), crebbe rapidamente in quantità ed importanza, mercè l'opera solerte e perseverante della Commissione esecutiva (1) validamente aiutata dall'amministrazione comunale; sicchè oggi non è più una semplice Raccolta, ma un vero e proprio Museo Provinciale, diviso in tre grandi sale, nelle quali vi sono ricordi — — in grandissima parte friulani — che accompagnano il ridestarsi del sentimento d'italianità e il suo affermarsi a Roma capitale; cioè vanno dal 1797 al 1870.

I.a sala — 1789-1849.

In questa Sala, negli scaffali all'intorno, in cornici, alle pareti e nella grande edicola - vetrina in mezzo, sono raccolte in grande copia Memorie che dal 1789 vanno al 1849. Così si vedono stampe, riproduzioni ecc. della « Presa della Bastiglia » (1789), della «Battaglia al Tagliamento » (1797) con ricordo trovato sul sito. « Bonaparte Generale » in diverse foggie, Caricature francesi, Manifesti e Proclami, (importante quello del Generale Divisionario francese Bernadotte a nome del Generalissimo Bonaparte, relativo all'abbattimento dei Leoni Veneti ed alle Insegne della Repubblica Veneziana). Proteste, pubblicazioni diverse, ecc., della prima invasione francese e dalla caduta della Veneta Repubblica, del « Trattato di Campoformido del (1797).

Seguono alcuni ricordi dalla prima occupazione Austriaca del 1798 fino alla Pace di Presburgo (1805), dopo la quale anche il Veneto fu riunito al Regno d'Italia.

Un eroe udinese.

E subito dopo ci sono numerosi, importantissimi ricordi della seconda occupazione Francese e del primo Regno Italico. Così crediamo sigilli di Reggimenti francesi e di Uffici pubblici, Palle da cannone, Armi, Manifesti, Avvisi, Istruzioni ai capi d'armata, Ritratti dei Marescialli di Francia. Il clamoroso indirizzo dei Maggiorenti Udinesi e del Friuli al Vice Re Eugenio per una minore fiscalità nella esazione delle imposte. Collezione di stampe militari Austriache; effigie dei due Imperatori; armi e memorie specialmente della guerra del 1809 in Friuli; ricordi particolari dell'eroe friulano Giuseppe Dnodo, comandante della *Bellona*, morto alla battaglia di Lissa nel 1811; ricordi della Grande Armata nella Campagna di Russia del 1812. Abbiamo ritratti, documenti, memorie ed effetti di parecchi Friulani che a quella Campagna parteciparono, fra gli altri del Masetti di borgo Grazzano e del co. Tomaso Ottelio, pel quale, creduto morto in Russ-a, fu celebrato servizio funebre nella Chiesa di S. Pietro Martire, vicina a casa sua, e poscia egli ricomparve sano e robusto!

La Massoneria a Udine.

Accanto a questi, abbiamo ricordi del Magistrato Barone Teodoro Somenzari, Prefetto del Dipartimento di Passariano e fondatore della loggia Massonica Napoleone I.o a Udine benemerito per tanto sviluppo d'Istituzioni dato al Dipartimento; del conte Cintio Frangipane, Prefetto di Bergamo all'epoca Napoleonica e poscia scrittore riputatissimo e del barone Polami-Iacotti: il primo fu anche Senatore del Regno d'Italia, una ritornato il dominio Austriaco nel 1815, non volle saperne più di cariche pubbliche; ed il secondo fu Primo Presidente della Corte di Giustizia del Dipartimento di Passariano; ricordi di Gabriele Pecile (lo zio del Senatore Gabriele Luigi); di ufficiali locali, ecc.; armi, placche, spalline; una quantità di avvisi, di proclami, di pubblicazioni, di vedute, di satire ecc. all'epoca della I.a abdicazione di Napoleone I.o (1814), e della II.a abdicazione (1815) e della sua deportazione a Sant'Elena.

Dell'epoca del I.o Impero — ossia per noi del I.o Regno Italico — nel nostro Museo c'è una ricchissima raccolta di memorie della Loggia Massonica *Napoleone*, qui fondata, come si disse, dal Prefetto Barone Somenzari, alla quale, in diverse epoche, dalla fondazione e per lungo periodo d'anni appartennero il D.r Antonio Liruti, il D.r Greatti, il Co. Percoto, Samuele de Caprillis, Croci, Oliva, Gabriele Pecile lo zio, Aprilis prof. Napoleone, l'Abate Bianchi, A. Perosa, Giorgio Cella, Giov. Batt. Rizzani falegname, Benuzzi da Codroipo, Franzoja Giacinto, Antonio Galvani, Marcolini, co. Daniele Cossio medici, Simeoni cappellaio ecc. ecc.

Si trovano molte pubblicazioni, diverse istruzioni medaglie ecc., fra altro del dott. Lupieri da Luint, degli ufficiali d'Esercito Galanti F. Capitano di Fregata e F. D. Barazza, questi ultimi cavalieri della Legion d'Onore, avendo comandato il Barazza la guarnigione del forte di Brianzone. Ci sono medaglie militari, Croci della Legion d'Onore, ritratti, ecc. ed una collezione di monete e medaglie dell'epoca dell'Impero, nonchè documenti inediti di soldati friulani, di magistrati, quadretti, miniature, sonetti su seta e placche e timbri particolari.

La seconda dominazione austriaca.

Si passa poi ai ricordi della seconda dominazione Austriaca (1813) Ci sono ricordi e memorie delle sevizie Austriache, delle sopraffazioni e via, via, fin che si trovano le condanne alla deputazione (1821) di Silvio Pellico del Maroncelli (1) ecc.; nel 1831 ecc., e della Marina austriaca (marina Veneta tutta) fin che si arriva alla guerra di Siria (1840) ed ai fratelli Bandiera. Anzi c'è un prezioso ricordo, nel Museo, di Emilio Bandiera donato al Rigatti udinese, e libri ed armi; una sciarpa di quell'epoca; memorie delle solennità militari che vi furono a Udine nel 1844.

Non devesi dimenticare una Raccolta completa — che forse nessun'altra Città, Lombardo-Veneta possiede — riguardante il viaggio in Italia e la incoronazione di Ferdinando a Milano, nel 1838; delle feste fatte anche a Udine, (2) degli Araldi di ogni Città imposti dal Governo, in costumi dei tempi di Carlo V.o ecc.; documenti, pubblicazioni, ecc. vedute ecc. e ritratto del Vescovo Em. Lodi, colle satire e col giudizio sul suo mancato patriotismo, dato da storici a lui contemporanei.

Alla vigilia durante la rivoluzione. Palmanova e Osoppo.

E proseguendo, abbiamo ricordi del 1847 — agli albori della rivoluzione; — ricordi di Roma; poi del 1848-49 una numerosa raccolta di stampe, disegni, satire, armi, collezione di monete di Palmanova, i ritratti di alcuni crociati (fra i quali del pittore Antonio Dall'Ongaro e dell'attore Gustavo Modena), vedute di Osoppo e di Venezia; ritratto dello Zanini; la raccolta ricchissima dell'Andervolti; ritratti dei seguenti: Simonetti, Morassi, Caratti, Viezzi, co. di Spilimbergo, P. Barnaba, D. Carli, G. Grassi, G. Tarussio, O. Vatri, cav. Zanetti, Manzini, Tellin, De Poli (che ha dato una ricca ed importante raccolta), Modestini, Lupieri, Fornasiero, Sartori, Bassi, Nodari, Zanella, ecc. Armi, ritratti, avvisi, sciarpe, miniature, dipinti ad olio, proclami, bombe, razzi incendiarii, vedute, oggetti diversi, pubblicazioni, narrazioni inedite, lettere; e memorie di Magistrati, fra cui nob. Rinoldi, Bernardino Cancianini con ritratto miniato e sciarpa tricolore, conte A. Caimo - Dragoni, P. Centa, G. Fabbris detto *Gaetan Stagnar*, ecc. ecc.; di ufficiali come il Luigi Duodo ingegnere, soldato napoleonico colla medaglia di Sant'Elena, Giupponi, Tarussio, Conti, Arrigoni, dell'Arcivescovo Bricito, ecc.

Vedute del bombardamento di Udine, ritratto del generale Nugent; ricordi della resa della Città; del combattimento al Passo della Morte; ricordi e memorie della difesa di Osoppo; numerovi oggetti appartenuti a G. Franceschinis, ivi ufficiale e tale pure a Venezia nel resto del 1848 e 1849; ritratti degli ufficiali e comandanti; bombe, spade, lettere, manifesti ed una quantità di memorie dei nostri soldati ed ufficiali nella celebre difesa e dei personaggi che vi ebbero parte principale e le medaglie ivi coniate, in date solenni; campioni del pane che vi si mangiava negli ultimigiorni, ecc., ecc. fino alla resa del forte (1848-12 Ottobre). Infine il ritratto in gruppo dei friulani ancora superstiti a Udine.

Ricordi dell'assedio di Venezia.

Quindi si ammirano i ricordi di Venezia del 1848-49, alla di cui difesa tanti friulani presero parte, come soldati, come ufficiali, come comandanti nonchè come Ministri e Segretari di Stato: citiamo Giov. Batt. Cavedalis, P. Valussi, A Somma.

E' una raccolta della quale potrebbe andar superbo qualunque Meseo. Stampe, disegni, caricature, satire, ritratti, armi, quadri ad olio, sciarpe di crociati, di ufficiali, divise di soldati e di Comandanti, Memorie, Decreti originali, bombe baionette, sciabole, daghe, particolari sulle opere di difesa di Venezia e dell'Estuario, Proclami, pubblicazioni, una quantità di Memorie d'ogni sorta, nonchè i quadri illustrativi degli Ufficiali Friulani alla difesa di Venezia suaccennati, parecchi effetti e documenti; ritratti dei superstiti Friulani; e medaglie militari e commemorative posteriori.

Non mancano gli arnesi polizieschi; le catenelle, le manette, ed i polici che furono così abbondantemente adoperati dopo che la generosa e gloriosa rivoluzione fu soffocata.

Friulani alla difesa di Roma.

Ci sono poi anche ricordi della difesa di Roma, alla quale non mancarono Friulani: l'Angeli di Cavazzo Carnico, nella Cavalleria leggera, morto alla difesa del Casino dei «Quattro Venti»; il nob. de Brumati di Villesse, morto alla difesa di Porta S. Pancrazio, lo Zamboni di Sacile nella cavalleria «Masina», morto alla difesa del Casino dei «Quattro Venti» e Bujatti Pietro da Udine nel 48 difensore ad Osoppo e nel 1849 a Roma.

Il motto eroico d'un friulano alla battaglia di Novara.

Non mancano i ricordi della battagliadi Novara (1849), in cui c'erano nell'esercito Piemontese, parecchi Friulani, fra i quali l'avv. Girolamo Luzzatti di Porpetto nei bersaglieri, che fu decorato in quella giornata di medaglia al valore (era stato alla ifesa di Vicenza nell'anno precedente); e Giovanni Borin di Bicinicco, del 23 Fanteria, il quale malgrado fosse rimasto ferito, non volle ritirarsi, gridando: *bisogna che io insegni a questi miei compagni la strada del mio paese!...* Morì subito dopo schiacciato dai cavalli, in una carica di Usseri Austriaci...

. . .

La ricca vetrina-edicola di mezzo in questa prima Sala, raccoglie molte rarità, sia dell'epoca Francese, che degli anni gloriosi 1848-49, nonchè ricordi dell'epoca della repressione, della deportazione e delle prigionie dal 1849 al 1864, unitamente a memorie di Vittorio Emanuele e di Garibaldi a Udine negli anni 1866 e 1867. Ivi ci sono divise complete, colle medaglie, fascie ed armi; ritratti, autografi, oggetti diversi di importanza e che si riferiscono a diverse epoche, come quelli del veterano triestino Zanetti; ricordi del 1848-49 e 1867, ecc.

In questa prima Sala ci sono busti d'illustri dall'epoca Francese al 1849, con ritratti ad olio e riproduzioni di pregio.

Nè mancano ricordi della guerra d'indipendenza d'Ungheria, dove pure parecchi italiani, (ufficiali nell'esercito Austriaco), al momento della rivoluzione passarono cogl insorti Ungheresi, con Kossuth, Görgey, Dembinsky e Bem, e vi meritarono medaglie e croci per il loro valore.

II. Sala — 1850-1861.

Qui stanno raccolti e coordinati, sempre con ordine cronologico, i manifesti più importanti relativi ai Processi di Mantova e dei Martiri di Belfiore, illustrazioni, ricordi diversi, proteste, ritratti, stampe, Giudizio Statario di Radetky. Proclami Mazziniani, libri e pubblicazioni proibite ecc.

Che inneggiano al matrimonio dell'Imperatore Francesco Giuseppe con Elisabetta, leggonsi i sonetti e gli inni di rinnegati italiani; qui il ricordo della morte di Zaccaria Bricito ed il compianto espresso con pubblicazioni diverse.

Nè mancano memorie originali, inedite, della guerra di Crimea, dove pure parecchi Friulani, emigrati in Piemonte e facenti parte dell'esercito, combatterono. Della infelice ed eroica spedizione di Carlo Pisacane ci sono stampe e ritratti dei martiri.

Leggonsi i famosi proclami dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dei Generali Brehm, di Gyulay, nel 1859; e vi sono quadri di quella epoca, ora rarissimi, rappresentanti le battaglie dei Francesi e Piemontesi contro gli Austriaci nella guerra di Lombardia, busti, ritratti, medaglioni, vedute diverse, caricature, quadri francesi, carta della guerra, ricordi dei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi, palle di fucile raccolte a Solferino ed a San Martino, sciabole, fucili, effetti militari diversi, di Arrigoni, di Cantoni, di Missio, di Pittini ecc.; pubblicazioni e Proclami Italiani ed Austriaci dopo Villafranca, appena sottoscritto il Trattato.

Nè mancano memorie della guerra dell'Italia Centrale: Ancona, Monte Pelago e Monte Pulito all'assalto e presa dei quali luoghi, numerosi furono i Friulani, soldati ed ufficiali; e ci sono armi prese ai papalini a Castelfidardo, vedute, arredi militari ecc.

Del 1861 — l'anno memorando della proclamazione in Torino del Regno d'Italia — come vedremo in seguito, abbiamo ricordi importantissimi; in questa Sala c'è quel siffatto fazzoletto di seta tricolore, che dalla polizia Austriaca fu trovato alla signora Luigia Toscani-Linussio da Tolmezzo e costò ad essa il processo e la deportazione a Graz e Brün; e c'è la ricchissima raccolta di Memorie della deportazione di G. Franceschinis e di tutti i suoi compagni di prigionia.

I friulani dei mille.

Ventitre famiglie friulane diedero volontari alla schiera dei Mille, e cioè: Antonini, Bertossi, Bidischini, Carlutti, Cella, Ciotti, Cossio, Cristofoli, Ellero, Fantuzzi, Gnesutta, Luzzatto, Michieli, Morgante, Paulon-Stella, Perselli, Pezzutti, Riva, Sandri, Scarpa, Zamparo, Zanolli e Zuzzi.

Divise, armi, brevetti, fascie, medaglie, lettere, stampe dell'epoca, tutta la collezione completa dei ritratti, distintivi, autografi, pubblicazioni garibaldine, ecc., tutto ciò che fu possibile alla Commissione di ritirare per il Museo, fu collocato nello speciale riparto; ed è da prevedersi che in breve, Udine solamente, fra le città italiane, avrà la completa Raccolta dei ricordi dei suoi e degli appartenenti al Friuli, che militarono nella gloriosa schiera.

Ai ricordi dei Mille sono uniti gli altri, della seconda spedizione (Medici) e delle successive, fino alla fase finale della meravigliosa campagna che liberò la Sicilia e il Napolitano dal Borbone, cioè fino al Volturno, 1 e 2 Ottobre 1860: divise, medaglie, brevetti, documenti varii, vedute e quadri dell'epoca e memorie interessantissime: fra le principali, di Arrigoni, di Nievo, di Rubini, di De Checco, di Feruglio (un valoroso di Castelmorrone), di Banello, dell'Asquini da S. Daniele, di A. Tubello, di A. Sgoifo, di L. Chiesorini, ecc.

I deportati in Moravia e i rinnegati.

Dei Veneti deportati in Moravia nel 1861 causa le dimostrazioni fatte all'epoca della proclamazione del Regno d'Italia e di Roma Capitale, c'è una completa raccolta: descrizionati dei carcerieri, ritratti, medaglie, fotografie, voduta di Linz, delle *casematte* ov'erano le carceri. Ci sono satire, sonetti e proclami dei Comitati contro i rinnegati italiani prezzolati dalla polizia Austriaca, come pur troppo ce ne fu qualcuno anche all'epoca del movimento insurrezionale del 1864.

Bandiere gloriose.

Nella grande custodia in mezzo di questa Sala veri tesori di memorie sono raccolte le seguenti bandiere: del periodo Napoleonico (Bandiera di Travesio 1812), del 1848 (Bandiera dei Fornesi al Passo della Morte e prima a Visco); quella Militare dei difensori di Osoppo (la originale dell'Andervolti del 1848) e quella dei Friulani composta a Vienna, nel 1866, con la quale i soldati che furono costretti a battersi a Sadowa, sfilarono sotto il pergolo del Palazzo Belgrado innanzi a Vittorio Emanuele nel 14 Novembre di quell'anno.

. . .

Vi sono inoltre le più importanti memorie della Guardia Nazionale di Udine dell'anno medesimo.

In questa custodia si conservano i ricordi degli imprigionati Lombardo-Veneti nell'Aprile del 1859 e deportati a Josephstadt, cominciando da un autografo di Aleardo Aleardi. Sono così ricordati i migliori patriotti delle due Regioni.

E qui vedonsi scritti autografi di Vittorio Emanuele II.o, di Cavour, di Garibaldi, di Umberto I.o, di Agostino Bertani, di Farini, ecc., e busti, armi, quadri, stemmi, medaglie, ricordi d'Aspromonte e dei friulani garibaldini in quel dolorosissimo fatto.

III. Sala — 1862-1870.

Contiene questa Sala principalmente le memorie Friulane dell'ultimo periodo del Risorgimento. Qui vi è il celebre processo della Pascottini, detentrice di bombe, che ebbe il suo epilogo con l'uccisione del giudice istruttore Ess. Di quella patriota egregia, lodato da Garibaldi e che il popolo non ha dimenticato, ricordiamo le memorie della subita prigionia, da lei medesima scritte e di cui figura, nel Museo, un esemplare. Vi è, pure in questa sala, un ritratto dell'Eroe, fatto dal Berghinz; e un autografo e ritratto in grande della Pascottini stessa.

Seguono sugli scaffali lettere di Garibaldi, di Cairoli, di Cella; proclami, poesie, quadri e ritratti di Garibaldi e della sua visita a Londra; armi, corrispondenze diverse da Udine coi Comitati Veneti e Lombardi. Qui sono numerosi i ricordi d'Aspromonte, ove, dopo il fatto, venne fucilato il friulano Monticco A. di S. Vito perchè aveva disertato dal 4.o fanteria, per passare con Garibaldi.

Ci sono memorie preziose di Francesco Rizzani, che fu tra coloro che trasportarono Garibaldi ferito, e di altri, ancora viventi.

In speciale custodia al muro ci sono i ricordi garibaldini delle famiglie, fratelli e cugini Barnaba di Buia; ritratti, fascie, medaglie, quadri illustranti soldati Friulani nelle guerre della indipendenza, e memorie rarissime, nonchè un ritratto dell'Arcivescovo Trevisanato con una sanguinosa satira del 1861.

Gli ultimi giorni del dominio austriaco.

Nella custodia di fianco, pure al muro, ci sono le memorie (divisa, armi, medaglie, documenti, ritratti ecc.) del patriota, cospiratore e soldato garibaldino Pietro Beltrame da Ragogna, colle armi del capitano Frigerio, morto a Vezza, nel 1866, ed un ritratto di Benedetto Cairoli con propria dedica al Beltrame.

Vi sono medaglie, brevetti, ritratti ecc. in quadro dei fratelli V. e G. Pittini combattenti nel 1866; e lì presso, c'è il ritratto di Giovanni Scrosoppi, udinese, morto il 24 Giugno 1866 ai colli Oliosi (Custozza), assieme al brevetto colla medaglia al valor militare, e ad una sua lettera alla promessa sposa, scritta due giorni prima di morire. Vi sono il ritratto di Giuseppe Faleschini morto pure sul campo a Custozza; quello dell'ufficiale dei bersaglieri con le medaglie e divisa, di Luigi d'Este; ricordi di Munich, di P. Santi, di A. Carussi ecc. Fucili, sciabole, fascie, quadri di battaglie garibaldine nel 1866; lettere, emblemi, distintivi militari, medaglie, biografie di Friulani morti nella guerra del 1866; ricordi udinesi degli ultimi giorni del dominio Austriaco sino al 22 Luglio, e dei primi giorni della liberazione (25 e 26 Luglio) e dell'ingresso delle truppe nazionali. Ci sono memorie della Civica — nei giorni subito dopo partiti gli Austriaci. Proclami del Comune, disegni d'archi trionfali, di bandiere, di decorazioni, fotografie, nonchè armi, ritratti, opuscoli, caricature di poliziotti Austriaci ecc., coccarde, sciarpe, Giornale del 24 Luglio; sciabole, lettere, ordini del giorno ecc.; divise dello Stato Maggiore dell'armata del Generale Cialdini, degli Ufficiali e sott'Ufficiali Usseri di Piacenza; le urne del Plebiscito di Udine e di Spilimbergo; ricordi di Vittorio Emanuele a Udine; di Quintino Sella, ed altri.

La raccolta Andreuzzi e i moti del 1864.

Ed è in questa Sala, dove sono raccolte le più importanti memorie: gli scritti, i diarii inediti, la corrispondenza, i progetti, le carte, ecc. del dott. Antonio Andreuzzi con Mazzini, con Garibaldi, con Cairoli, di Tita Cella, A. Tivaroni, di A. Mario, di Ferrucci, di Silvio Andreuzzi e di tanti e tanti che cooperarono ai *Moti del Friuli del 1864*. Vi si trova la copia voluminosa dell'Atto di Accusa per il processo incoato contro i partecipanti a quei Moti; alcune armi; lo stampo delle bombe di Navarons; i ritratti di coloro che fabbricarono le bombe, dei capi delle Bande e di tutti quelli che furono in pericolo; le vesti del dott. Silvio forate da palle austriache nel combattimento sostenuto a Monte Castello. — C'è — in apposita vetrina — la divisa garibaldina di Capitano del dott. Antonio Andreuzzi, le armi sue e tante sue lettere, coi ricordi della moglie Caterina Passudetti, delle figlie Rosa e Paolina e di Carlotta moglie di Silvio, imprigionate e perseguitate dalla Polizia Austriaca.

Lì presso è collocata, nello scaffale, la cassetta tipografica del Comitato nazionale del Friuli dell'udinese Murero; e vicino ad essa, il Timbro del Comitato Mazziniano.

Accanto al ritratto di Enrico Farra c'è la dichiarazione di Garibaldi e dei Capi dei Moti del 1864 e di altri compromessi udinesi, attestante la loro gratitudine per la parte ardita, patriottica e disinteressata dal Farra avuta in quei giorni terribili; e l'altra dichiarazione di benemerenza dei capi stessi per l'opera prestata dall'udinese Antonio Fanna.

Due prodi del Trentino.

Presso, c'è la custodia che contiene la divisa di Luigi Ongaro, da San Daniele, garibaldino, morto a Vezza, con il suo ritratto, la medaglia al valore la palla che lo uccise, la lettera di conforto con cui Garibaldi accompagnava la propria fotografia ai genitori di lui.

Pure in speciale custodia — in mezzo alla parete principale — sono raccolti i ricordi e le memorie di Giov. Batt. Cella. C'è la sua divisa garibaldina di ufficiale dei bersaglieri nel Trentino (1866), al Caffaro, quando ebbe, sul ponte, il duello col capitano austriaco Ruziska; i segni delle sciabolate dalle quali fu ferito alla spalla e specie alla testa, palesate dai tagli alla tunica ed al berretto. C'è la sciarpa una sciabola, la medaglia dei Mille, la rivoltella ed un'importante raccolta di lettere di Garibaldi, di Cairoli, di A. Mario, di A. Sella, di Tivaroni, di Andreuzzi, e dei principali personaggi coi quali il Cella prode fra i prodi ebbe rapporti ed amicizia dall'anno 1859 al 1878.

Nella vetrina di fronte sono raccolte le memorie patriottiche di Ottavio Facini da Magnano, gran parte ricordi avuti dalla famiglia e da Garibaldi stesso, cioè ritratto, miniatura, lettera ed altro.

Il primo dei militi liberatori entrato in Udine

Vicino, recentemente, il Colonnello Bernardino Berghinz depositò in cassetta artistica, la spada che egli aveva adoperata nella battaglia di Custozza nel 1866 (spada la cui lama era stata trovata sul campo di battaglia di Magenta, nel 1859) e che aveva portata all'ingresso a Udine (primo ufficiale entrato con riparto Lancieri d'Aosta nel 25 Luglio 1866), nonchè all'ingresso a Roma nel 20 Settembre 1870. La fotografia, unica nel 1866, dell'ingresso dei detti Lancieri a Codroipo (stesso giorno 25 Luglio 1866), e le fotografie originali con dediche di numerosi ufficiali e comandanti il Reggimento Aosta, nonchè altre fotografie interessanti i Friulani. Ivi di sono anche la divisa, le medaglie, le armi ed il ritratto del nob. Giovanni de Pilosio da Tricesimo, sott'ufficiale fra gli Usseri di Piacenza.

I friulani per la liberazione di Roma.

Ai ricordi suddetti stanno vicini quelli di Giov. Batt. Masini da San Daniele, il quale, come soldato di fanteria marina italiana, prese parte alla battaglia di Lissa del 1866; le ci sono due grandi fotografie, riproduzioni di quadri, di quella infausta battaglia navale, e la divisa del Masini, del quale poi, lì presso, c'è la tunica garibaldina e cimeli della Campagna dell'Agro Romano del 1867, con ricordi di Monterotondo e di Mentana.

Trovansi inoltre: Buoni, timbri, medaglie, quadri riguardanti questi ultimi fatti, ecc.; e presto ci saranno (oltre al ritratto ed alla rivoltella di Carlo Facci, già a posto) i quadri ed i ritratti dei luoghi e dei Friulani che presero parte a quella insurrezione ed ai combattimenti entro e fuori di Roma.

E di quella campagna garibaldina del tentativo di Garibaldi di liberare Roma, ci sono molti altri ricordi: del fatto di Villa Glori, dell'assalto di Porta San Paolo, avvenuto entro Roma.

Dei friulani ch'ebbero parte in questa Campagna per la liberazione di Roma ci sono ricordi nel Museo. Fra i nove che parteciparono all'assalto di Porta S. Paolo la notte del 22 ottobre 1867, ben sei erano friulani, cioè: Andreuzzi Silvio studente di medicina da Navarons, Berghinz Augusto studente di legge da Udine, Cella Giov. Battista Dottor in legge da Udine, Facci Carlo studente di Leggp pure da Udine, Marioni Gio. Battista studente di Legge da Tolmezzo e Marzuttini Carlo, studente di medicina, da Udine.

E fra coloro che la stessa sera dovevano insorgere entro Roma, in Campidoglio, con banda organizzata da Francesco Cucchi — ora senatore — c'era anche il friulano Sabbadini Lorenzo studente medicina, da Provesano; ma la insurrezione non avvenne. Fra coloro poi ch'ebbero parte, fra i 78 di Villa Glori, il Friuli e Trieste diedero: Chiap Valentino studente di Legge di Forni, Ferrari Pio - Vittorio studente di Legge da Udine, Michelini Lodovico da Navarons, Pietro Mosettig, Giusto Muratti e Vidali Gian Luigi da Trieste.

E dell'assalto a Porta Pia (20 Settembre 1870) vi sono memorie parecchie di soldati ed ufficiali Friulani dei diversi corpi d'esercito; ritratto e medaglie del Bonetti, del D.r Lupieri e di Giuseppe Jurettig sergente nei bersaglieri che aveva già fatte le campagne 1860-61-66.

Da Roma alla campagna dei Vosgi.

E vicino a questi ricordi c'è la numerosa e splendida raccolta militare del nob. Luigi Farlatti, da San Daniele, prima ufficiale nell'esercito italiano e poscia Tenente Colonnello comandante di cavalleria con Garibaldi, nella guerra Franco Prussiana nel 1870 — 71 in cui si distinse moltissimo. Il nipote nob. Daniele depositava nel Museo il ritratto del Colonnello, la divisa garibaldina, le armi proprie, ed armi proprie, ed armi diverse prussiane prese sul campo di battaglia, cioè fucili, carabine, sciabole, giberne ecc. ecc. assieme ad elmi prussiani e kolbach, con oggetti di cavalleria ecc.

Nella guerra Franco-Prussiana del 1870-71, con Garibaldi nell'Esercito dei Vosgi in difesa della Reppubblica Francese, di Friulani oltre al Farlatti, c'erano: Maniano Ciotti da Gradisca, Mainardis Giacomo da Talmassons, Michelini Lodovico da Navarons, Petrucco Eugenio da Cavasso Nuovo, tutti vecchi e provati soldati e graduati.

. . .

In questa Sala, in due vetrine sono raccolti oggetti importati che furono di Guglielmo Oberdan, il sno ritratto, il suo bastone, la rivoltella colla quale si difese dai gendarmi a Ronchis, ecc., ecc.

Di più vi sono altri importanti ricordi personali del patriota goriziano architetto Antonio Tabai; il quale, imprigionato per alto tradimento a Gorizia, potè riuscire a fuggire, aiutato dal Comitato segreto udinese, mediante chiave adulterina a due pettini, ch'è pure in mostra, eseguita a Udine. C'è anche la forchetta, nel cui manico vuoto la famiglia, mandandogli il cibo, metteva gli scritti, per cui potè compiersi la sua fuga (1898).

. . .

Nelle due ultime Sale ci sono busti di illustri italiani, combattenti nelle guerre dal 1848 al 1870, medaglioni, altorilievi e bozzetti di argomento patriotico, dello Spertini, del Crippa, del Michieli, del Flaibani ecc.

. . .

Questa, in succinto, assai ridotta, la indicazione dei Ricordi e della memorie friulane del Risorgimento, raccolte e coordinate nel Museo pa-

(1) Composta dai signori: ing. cav. Guglielmo Heimann presidente della società dei Reduci; nob. cav. uff. dott. Gio. Battista Romano, presidente del Comitato plenario, Romeo Battistig, Umberto Cappellazzi maestro, Alfredo Lazzarini maestro e cav. Raffaele Sbuelz membr. — Questa commissione esecutiva è un'emanazione del Comitato plenario.

(1) Vedi, in fondo, l'articolo (Silvio Pellico a Udine).

(2) Vedi, in ultimo, la breve memoria, sul passaggio di Ferdinando I. a Udine (1838).

triottico in Castello. Ed in quelle tre sale, tali Ricordi sono già ancora troppo a ridosso uno dell'altro nè è possibile restringerli di più, perchè sono memorie e scritti di principale importanza ed esigono di essere del tutto in vista e leggibili dal pubblico, conforme ai patti e alle promesse fatte dalla Commissione ai donatori.

Ma oltre a quella grandiosa raccolta, il Comitato raccoglitore degli oggetti ha dovuto occupare provvisoriamente un'altra grande Sala (quella destinata alla Raccolta Fantoni di Venezia) ed ivi c'è un deposito di grande valore, relativo alla spedizione dei Mille e dell'Esercito Meridionale: una collezione di autografi ed atti di primaria importanza di quella gloriosa Campagna Garibaldina tale che nessuna Città può vantare, nonchè pregevoli doni di artistiche incisioni avuto dal Ministro della P. I. Rava.

E vi sono riunite, in attesa di venir collocate a posto, splendide ed artistiche stampe napoleoniche, quadri, ricordi di Marghera e dei fatti della difesa di Venezia 1848-49, Carte militari della prima guerra Francese in Italia (1796) e di quella della seconda guerra contro gli Austro-Russi del Suwarow (1799), Stampe di Francesco I.o, armi, placche e decorazioni diverse.

Il Museo ha quindi bisogno di venire ampliato, perchè, oltre a quanto è depositato in detta Sala, è certo che si ritireranno, dalla Città e dalla Provincia, altri ricordi del patrio Risorgimento, e ci vorrà quindi ancora spazio per poter esporre almeno le cose più rilevanti.

Dalle firme apposte sui registri nel periodo dal Luglio 1906 al Dicembre 1907, risulta che i visitatori furono oltre 11.700, senza contare i moltissimi che in grandi circostanze lo visitarono, ma non poterono firmare.

Un volume raccoglierà la particolareggiata distinta dei Ricordi patriottici che il Friuli può vantare di avere nel Castello della vecchia Patria, — cioè nel luogo da cui ebbe principio la Capitale Friulana, — dove ebbero sede i Principi dello Stato Patriarcale d'Aquileia e i Governatori della Veneta Repubblica — dove più tardi le soldatesche straniere ebbero stanza tormentata e paurosa si da fortificarvisi — dove fu fatto scempio di patrioti nostri, quale fucilato quale tenutovi in duro carcere.

Ed ora, il grandioso edificio, a cura e spese del Comune e col concorso dello Stato, quasi ristaurato e riposto nell'antico splendore raccoglie le memorie storiche dell'antichità Romana, quelle Medio-evali, quelle dell'arte pittorica e della scultura moderna, assieme alle memorie dell'Epoca del Risorgimento nazionale e dei Friulani che concorsero a liberare la Patria dallo straniero: onde in quello Storico Castello è custodita, si può dire, la storia e la gloria dell'intera Provincia.

Silvio Pellico a Udine (1)

Parecchi scrittori di cronaca cittadina e di storia udinese, compreso il D'Agostini che scriveva oltre un quarto di secolo fa, e qualche altro anche di recente, riportando ciò che narrarono il Pellico ed il Maroncelli riguardo al loro passaggio per Udine diretti allo Spielberg — ad onta di documenti rinvenuti e di provate asserzioni, — continuano a dire che i due condannati trascorsero la notte a Udine nella Locanda al *Cavallino* in Via Poscolle, combinando nomi di persone di Udine o del contado con quelli esposti dal Pellico.

Ma ciò non è vero.

Con sentenza in data da Venezia 21 febbraio 1822 N. 80. 81. (della quale possiedo una stampa pubblicata e dispensata in quei giorni nel Regno Lombardo Veneto firmata da due italiani, Conte Guglielmo Gardani Presidente e De Rosmini Segretario venivano condannati a morte Pietro Maroncelli da Forlì e Silvio Pellico da Saluzzo ed a prigionia gli altri: Angelo fu Giovanni Canova da Torino, Adeodato Ressi da Cervia e Giacomo Alfredo da Bellaggio graziosissimamente commutata la pena di morte per i due primi, dall'Imperatore in 15 anni allo Spielberg.

Maroncelli e Pellico, bene incatenati alla mano destra ed al piede sinistro partirono da Venezia la notte dal 25 al 26 marzo in gondola per Fusina. Arrivarono a Udine — sempre ben guardati — la sera del 28 furono condotti alla Locanda *Al Cavallino*.

Questa Locanda non era in Borgo Poscolle, ma invece in Contrada Savorgnana — ora Casa della sig. Pardo Luzzatto in Via Savorgnana N. 6 ed in quell'epoca, come risulta dalla Mappa e Catasto del Censo Provvisorio Napoleonico da me esaminati al Catasto di Firenze e dalla Pianta di Udine del Perusini portava il Mappale N. 1405 e Civico N. 423.

Era composta di parecchi locali: stanze da letto, corticelle e scuderie ed era di proprietà del nob. Coriolano de Galateo del fu Francesco, chiusa verso la contrada da alto muro e da portone (come era circa 30 anni fa, quando il proprietario notaio Antonio Nussi la fece ridurre nello stato attuale). La Locanda deve aver avuto una uscita anche verso Contrada Bellona — ora Via Belloni, forse dal portico di Casa Farra.

Nel volume esistente nella Biblioteca Comunale nostra intitolato Nomenclatura delli Borghi, Contrade, Calli, Piazze, Portoni e Porte di Udine, lo stabile del Galateo trovasi a pag. 16 designato ed intestato come sopra.

Per aver poi una spiegazione del come al Pellico ed al Maroncelli furono all'istante del loro arrivo, prodigati quei conforti che erano possibili in così triste circostanza come il Pellico narra nelle *mie prigioni* cap. 55. 56. *dai finti camerieri* devesi considerare che questi non erano abitanti di paesi vicini, ma persone che conoscevano il Pellico da tempo non friulani, e da altri che erano udinesi e facevano parte della Carboneria, la quale considerata — come tutti sanno — associazione segreta e rivoluzionaria fu causa della condanna del Tribunale di Venezia.

E per quello che riguarda i non friulani che conoscevano il Pellico specialmente devesi tener presente che in quella stagione al Teatro Sociale c'era la Compagnia Comica diretta dalla Carlotta Marchionni compagnia nella quale c'era la sorella sua Elisabetta, Gesia sua cugina e fra gli altri comici quel «buon Dario» così accennato dal Pellico e che era Dario Cappelli i quali pure avevano alloggio al *Cavallino*.

Come risulta dall'originale Contratto stipulato fin dal 20 giugno 1821 dalla nobile Presidenza del Teatro colla Elisabetta Marchionni (atto esistente nella Civica Biblioteca da me esaminato), la Compagnia si era impegnata — e mantenne l'impegno — di dare *nella quadrigesima del 1822 le più accreditate Recite*.

Ad onta della severissima sorveglianza è certo che ebbero modo di salutare i condannati gli appartenenti alla società segreta il prof. Aprilis, Napoleone, i medici Franzoia e Marcolini, (quest'ultimo abitava in una casa contigua alla Locanda Gabriele Pecile lo zio, ed il cappellaio Simeoni.

E nel domani mattina — come fu accennato ancora — (Pagine Friulane 1897 N. 3) nella carrozza che ebbe a seguire fuori Porta Aquileja per lungo tratto i condannati, coloro che li salutarono in fine *con lo sventolare il fazzoletto* erano Carlotta, Gesia e Dario.

Non ho avuto modo di trovare la data della cessazione del locale ad uso di Locanda; quello che invece ho potuto rilevare mediante la gentile signora del Presidente dell'Archivio Notarile di qui pochi giorni fa, si è il Contratto 14 giugno 1824 rogato dal notaio in Udine D.r Francesco Nussi, mediante il quale il nob. De Galateo vendette al nob. Pasini Bernardino fu Antonio il locale ad uso *Locanda* in quell'epoca *esercitata dall'affittuale semplice nob. Andrea del fu Giovanni Della Porta*.

Questi dati dovrebbero persuadere che la *Locanda al Cavallino* dove fu il Pellico si compone proprio degli attuali Caseggiati Pardo-Luzzatto ed ivi, vicino al Teatro, albergava parte della Compagnia della Marchionni, della quale parecchi avevano conosciuto il Pellico da tempo.

6 marzo 1908. — T. S.

Ferdinando I.o a Udine 1838 (1)

Contrariamente a quanto dissero altri, anche di recente, riguardo alle accoglienze a Ferdinando I Imperatore d'Austria quando venne a farsi incoronare Re del Lombardo Veneto a Milano, stanno volumi, opuscoli, poesie, stampe ecc. e parecchi che ancora si ricordano delle grandiose feste fatte a quell'Imperatore che a Milano il 6 settembre 1838 compieva la cerimonia della Incoronazione colla Corona ferrea.

Passò per Udine solo nel ritorno in Austria — per la strada di Pontebba — e ad Udine venne quindi dopo le clamorose feste di altre città e di Venezia alla coppia Imperiale.

Qui fu il 26 ottobre ed i festeggiamenti non furono minori per importanza a quelli delle altre città del Lombardo-Veneto.

La immensa folla venuta in Città da ogni parte della Provincia, fece grandi ovazioni agl'Imperiali alloggiati nel Palazzo Vescovile, ospiti desideratissimi di Emanuele Lodi Metropolita udinese, tutto fervore per la Casa d'Austria.

Sulla stessa Piazza del Vescovado — per divertire gl'Imperiali — furono fatti gl'impalcati per i balli dei contadini dei diversi paesi del Friuli — aventi costumi differenti: così ballarono quei di Aviano, quei di Resia, quei di San Pietro, (in allora degli Slavi) ecc. in mezzo al plauso del popolo.

E sulla Piazza medesima venne eretta in legname una maestosa opera architettonica quale modello di una futura Porta Poscolle che dovevasi chiamare *Ferdinandea* a ricordo dell'Imperatore d'Austria, come nel 1809 era stata battezzata *Eugenia* in memoria del Vicerè Eugenio.

Ricordano i vecchi che le feste fatte a Udine a Ferdinando uguagliarono quelle per Napoleone: anzi la prima volta che venne fatta la illuminazione architettonica del Castello in modo straordinario fu nel 1838, ricordata come uno splendore per lunghi anni. Ed alla illuminazione del Castello trovò riscontro quella delle Loggie Comunale e di San Giovanni. Piacevano le feste, altro che freddezza!

Sarà benissimo che dopo passato al di là del confine italiano il pubblico avrà pensato diversamente; ma in quella epoca erano ancora relativamente pochi coloro cui il pensiero politico di una Italia libera preoccupava; solamente parte di quelli che erano stati nella vita politica o militare sotto il primo Regno Italico.

E fino al 1844, anche a Udine continuava in moltissimi un tale sentimento di obbedienza e di sottomissione allo straniero; e con inusitata cerimonia, in pubblico, veniva data solennemente una nuova Bandiera austriaca al Reggimento di fanteria N. 26 — formato quasi tutto da friulani — ed in quella festa spiccarono le notabilità paesane.

E non fu che dopo quell'anno che i migliori si riordinarono. La fucilazione dei fratelli Bandiera, di Moro e Compagni nel vallone di Rovito e altri fatti concorsero a preparare il risveglio del sentimento nazionale.

Del resto, a Udine — per la sua posizione di città di confine politico — dove tanti fatti avvennero e varie le vicende sue per essere stata posseduta ora da Francesi, ora da Austriaci dal 18 marzo 1797 al 1866 sui Podestà e sui Vescovi ed Arcivescovi potrebbesi scrivere assai a lungo, documentando come malamente si sieno comportati in molte circostanze e tante volte contro il sentimento patriotico della popolazione.

6 marzo 1908. — T. S.

Il presente numero consta di sei pagine.

Vedi appendice in VI pagina.

Una cura soddisfacente

L'egregio dott. Egisto Pelagalli di Apiro (Macerata) in una sa pregevole Memoria, comparsa nella *Rivista Medica* del gennaio u. s., racconta il caso di un suo malato che da cinque anni soffriva di gravi disturbi dispeptici (acidità, pirosi, flatulenze, senso di peso all'epigastrio bocca amara lingua sporca), da cefalea temporale e frontale, da minzione dolorosa, con orine cariche di renella urica, eruzioni foruncolose della pelle, dolori lombari, ecc. Le cure fatte non avevano mai approdato ad alcun miglioramento e il malato era caduto in uno stato di preoccupazione e di depressione morale, aggravate dal fatto che esso non poteva attendere alle sue occupazioni.

Il suddetto medico consigliò allora la cura dell'Antagra.

«Dal termine di detta cura sono ormai scorsi due anni e più — scrive il dott. Pelagalli — e tanto io che il mio cliente abbiam dovuto constatare con lieta sorpresa come ogni fenomeno morboso fosse scomparso dal tutto. Riesaminate le orine, furono riscontrate normali per colore, peso specifico e componenti chimici. Il malato appariva assai florido di aspetto, e sopratutto l'umore si era fatto gaio ed appariva veramente soddisfatto per la sua ricuperata salute».

Per cui, conclude il dott. Pelagalli, da questo ed altro caso occorsomi, debbo concludere che l'Antagra Bisleri di Milano rappresenta la soluzione di un difficile problema quello di vincere, cioè, forme anche gravi di diatesi urica e di dare lunga durata alla guarigione.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

I componenti la famiglia Morgante porgono i più vivi ringraziamenti a quanti, in occasione della recente sciagura da cui furono colpiti, offersero e prestarono loro aiuto, divisero il loro cordoglio e resero le estreme onoranze al loro compianto Guido.

Sentono altresì essere loro stretto dovere render pubbliche grazie all'egregio Stellin dott. Fortunato che in tanta calamità, con affetto fraterno, con zelo illuminato, usò ogni mezzo, si valse di tutti gli espedienti suggeriti dalla scienza pur di strappare a prematura quanto fatale fine il loro caro compianto.

Convinti che con questa pubblica, quanto spontanea e doverosa dichiarazione, non hanno soddisfatto che una minima parte dei loro obblighi, protestano al bravo dottore tutta la loro ampia e perenne gratitudine.

La madre Maria, i fratelli Gino, Mario, Virgilio, la sorella Anna.

Majano li 6 marzo 1908.

Cooperativa di Consumo - Pradamano

Avviso assemblea.

I soci di questa Cooperativa sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 15 marzo corrente per l'approvazione del Bilancio 1907.

Comunicato

Il premiato laboratorio di

Mobili artistici e Comuni

di

SELLO GIOVANNI di Domenico

con laboratorio e recapito in

Udine - Via San Lazzaro 2 e 4 Udine

Deposito via Toppo n. 3 Casa propria.

Prega la sua spettablle clientela di indirizzare ordinazioni lettere o telegrammi all'indirizzo sopra segnato, onde evitare malintesi e confusioni col suo omonimo falegname, Sello Giovanni di Portanuova.

NB. Si eseguiscono Mobili artistici di lusso e comuni in qualsiasi stile. Disegni speciali per negozi e farmacie.

BREVETTATA

Ditta Pasquale Tremonti

(——) UDINE (——)

Impianti di **LATTERIE**

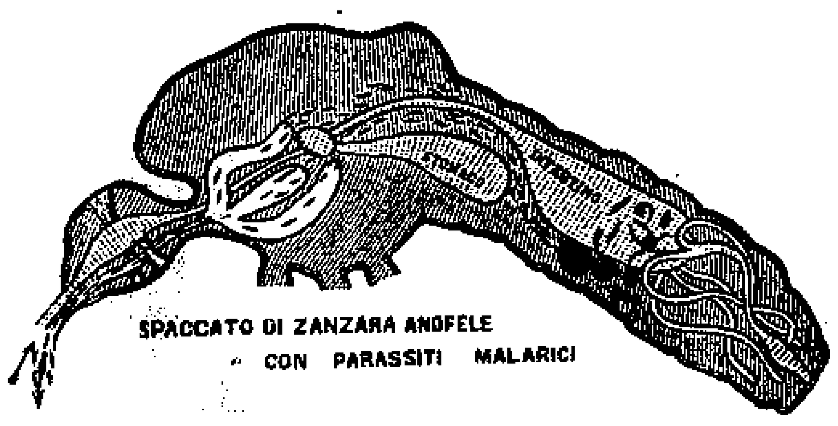
Impianti di **Distillerie**

Premiata con 18 Medaglie d'oro e due diplomi d'onore.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall' infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

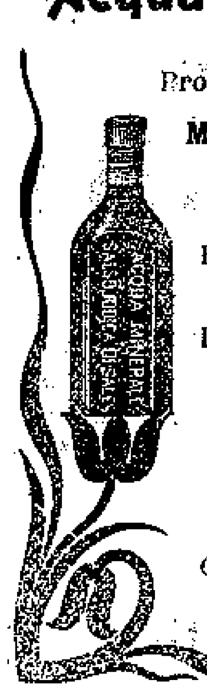
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

Acqua salso-jodica

DI SALES

Prop. della S. A. Terme di Sal.



Med. d'oro Esp. d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi certificati medici

E' la più ricca di iodio delle conosciute

L'acqua di Sales indicatissima per una cura depurativa primaverile

LIRE UNA la bottiglia in tutte le farmacie

A. MANZONI & C.

Concessionario esclusivo *Milano-Roma-Genova*

Grande Magazzeno

per la vendita all'ingrosso ed al minuto di tutte le acque minerali reputate nel mondo.

Casa fondata nell'anno 1863

A. MANZONI & C.

MILANO - Via S. Paolo 11 - Via Sala, 16

ROMA — GENOVA

Il grande commercio che, la Città fa, è garanzia sicura per trovare le acqua sempre freschissime, condizione indispensabile per ottenere la efficacia voluta da coloro che ne fanno la cura.

Comunicato:

Compero libri di tutte le qualità vecchi e nuovi, purchè interessanti.

Offerte alla Libreria Dante — Udine — Via Mercerie N. 6

IMPERFORABILI

ATRETOS

Coperture e fascie per

Biciclette - Motociclette - Automobili

Agente Generale per Udine e Provincia

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio 5 - 7 — UDINE

Teodoro De Luca

UDINE

FABBRICA BICICLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti

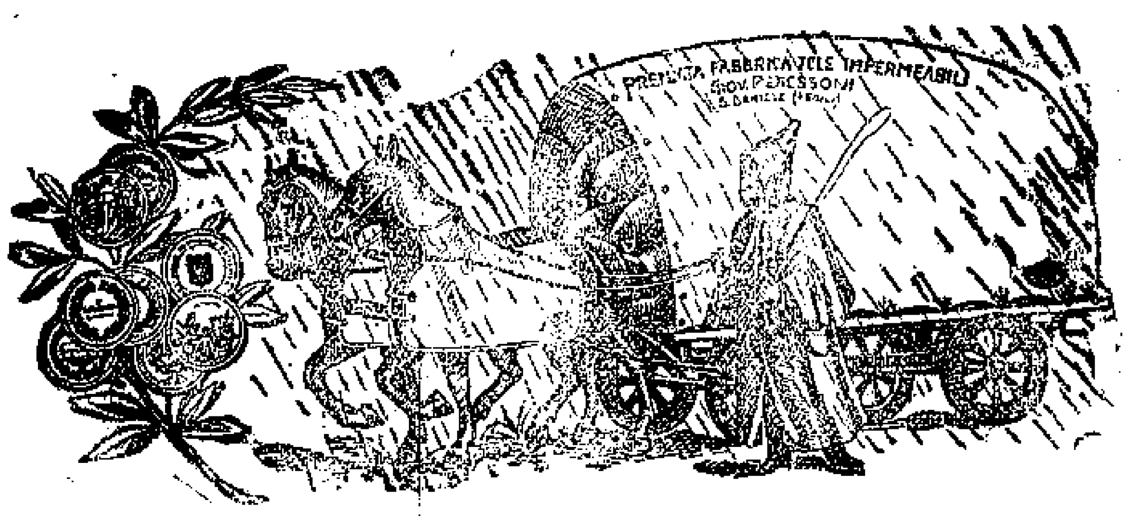
di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi

in Via Daniele Manin.

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili

Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzoni da caccia ecc.

Cataloghi e campioni a richiesta.

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103

SPECIALITÀ

KRAPFEN caldi giornalmente

MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

— **Assumesi servizi per Nozze e Battesimi** —

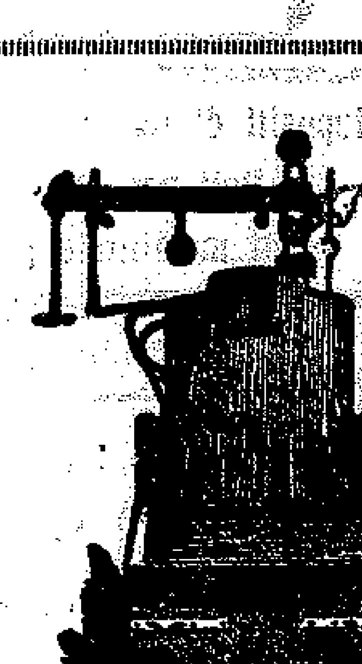
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagna e liquori i primarie Case Estere e Nazionali.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

---

Ing. Fachini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)



Officina Meccanica Via Zanon — Udine

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine

Pesa - vagoni 30 tonnellate

PESA A PONTE PER CARRI

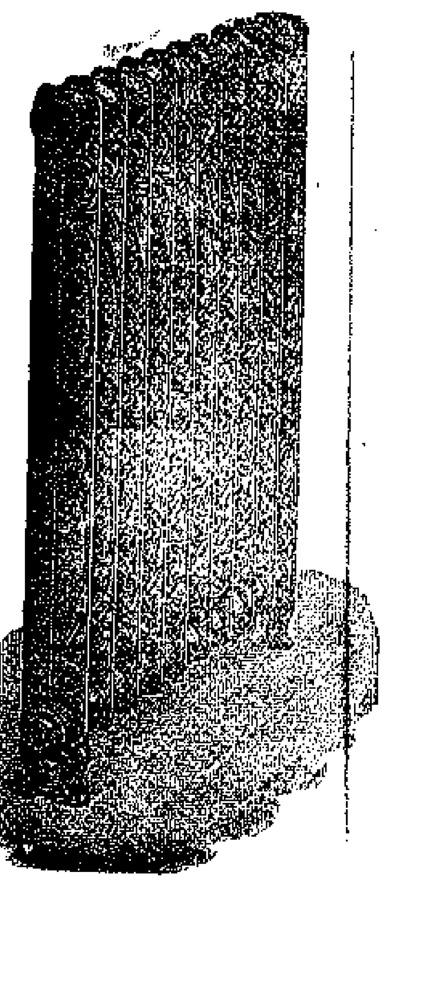
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie



Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.

Sante Dalla Venezia

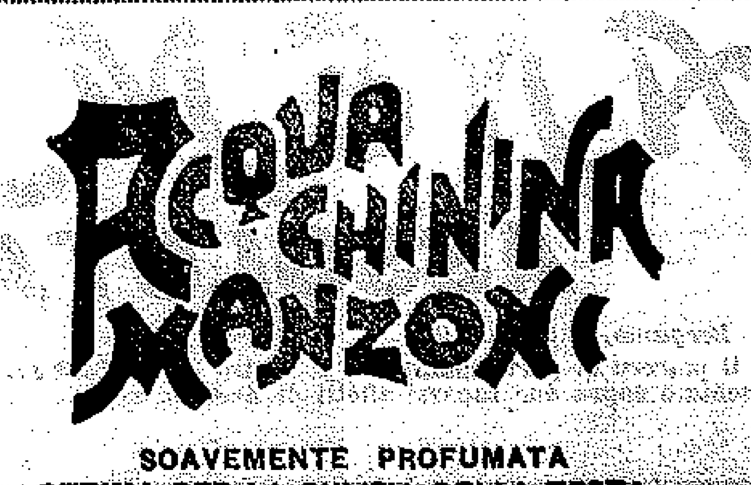
MICHELE SAMBUCO

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegnein ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Acquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.



SOAVEMENTE PROFUMATA

OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.

Flac. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da litro L. 7.

A. MANZONI e C., MILANO - ROMA - GENOVA.

APPENDICE 53

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Rinaldo aveva appena compiuti i diciannove anni quando i fratelli vennero richiamati in famiglia dalla malattia gravissima che aveva assalito d'improvviso la loro madre, la quale spirò col sorriso sulle labbra, fra le braccia del marito e dei figli due giorni dopo.

Fu uno schianto terribile per quei tre cuori che idolatravano la defunta. Il conte Lorenzo pareva proprio che dovesse impazzire dal dolore. Rinaldo, per non lasciare solo il padre in quello stato, disse addio ai suoi studi prediletti e si assunse il non facile incarico del consolatore: mentre Arturo ritornava alla scuola militare per terminare i suoi studi ed ottenere il grado di sottotenente.

— Nelle ore di libertà, quando suo padre sembrava meno accasciato dal dolore che gli minava l'esistenza, Rinaldo s'era messo a studiare la pittura ed in breve, dotato come era d'ingegno e di pazienza, era riuscito a divenire un dilettante di prima forza. Alcune sue tele avevano ottenuto il plauso degli amici ed anche dei più severi artisti.

Un mattino il conte Lorenzo di Ramery venne trovato cadavere sul suo letto; un aneurisma lo aveva ucciso. I due fratelli lo piansero amaramente confondendo le loro lagrime.

Un dolore intenso, uno sconforto indicibile s'impossessarono del cuore di Rinaldo quando suo fratello divenuto sottotenente partì per l'Algeria, per lasciarlo solo nel vasto palazzo di via S. Onorato, dove tutto gli ricordava i cari genitori perduti.

Sperando di vincere la prostrazione che ogni giorno più aumentava, decise di viaggiare. Si recò in Italia, dove si entusiasmò per le infinite bellezze di cui la natura è stata prodiga verso quel paese; poi in Egitto e nei luoghi santi e in fine si recò nell'India. Ovunque egli trovò soggetti per il suo pennello, non mai sazio dal ritrarre gli incanti della natura e quando fu di ritorno a Parigi il suo bagaglio era grandemente aumentato.

Abbracciò con gioia il fratello, allora ritornato dall'Algeria decorato per il suo valore che portava con suprema eleganza la divisa di sottotenente dei dragoni e desiderò che il notaio di famiglia li mettesse a giorno subito della loro condizione finanziaria. Rinaldo voleva che suo fratello minore avesse a godere di ciò che gli spettava per diritto e cioè di metà della sostanza, ascendente a circa otto milioni.

Arturo voleva che la sua parte di eredità fosse trattenuta ed amministrata dal fratello ma questi, pure accettando di essere l'uomo d'affari di Arturo, volle che il fratello almeno avesse da ritirarne il reddito. Ma volle anche che venisse fatta la divisione dei beni stabili così che ad Arturo toccò di sua parte il palazzo di via di Rivoli ed un castello e torre nelle vicinanze di Dione: mentre Rinaldo ebbe il palazzo paterno di via S. Onorato ed il castello nel Loiret.

Arturo era di guarnigione a Orlèans ed i due fratelli si vedevano ogni qualvolta il giovane ufficiale poteva avere qualche congedo. Ancora sotto l'impressione della morte dei suoi genitori, Arturo conduceva una vita delle più regolari ed era ritenuto uno dei più zelanti e più contegnosi ufficiali del reggimento. Rinaldo che di tanto in tanto si informava della condotta di suo fratello, andava altiero di lui e non gli nascondeva la sua contentezza.

La stagione estiva il conte Rinaldo la passava interamente nel suo castello nel Loiret occupando le ore del mattino nel cavalcare o nel cacciere, quelle del pomeggio nel dipingere e quasi tutte le sere si recava al castello di suo zio materno, l'attuale duca Alfredo di Verneuil, il fratello di sua madre. Il duca era vedovo da qualche anno ed aveva l'unica figlia nel collegio del Sacro Cuore di Parigi.

Tra zio e nipote correvano i migliori rapporti sicchè si trattavano come due amici intimi. Il duca di Verneuil, che noi abbiamo conosciuto nella prima parte del nostro racconto, malgrado fosse già avanti negli anni, era il migliore compagno che un giovane del carattere di Rinaldo, potesse desiderare. Molto istruito, di principii severi, entusiasta per le belle arti, partatore elegante, cacciatore arrabbiato, cavalcatore perfetto, spadaccino di prima forza, era insomma il tipo più corretto del vero gentiluomo. Rinaldo, che possedeva alla sua volta tutte queste belle doti, non poteva non desiderare la compagnia di suo zio.

Arturo di Ramery, passava il suo congedo annuale al castello di suo fratello e non sembrava affatto annoiarsi. Egli portava in quell'ambiente severo la nota gaia della sua giovinezza.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35 O. 15.30; D. 17.15; O. 18.40.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17 30; D. 20.5; Lusso 23.41.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55. 18.20.
per Cividale: 6.50; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 30; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.23; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51; 15.8; 19.46.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908